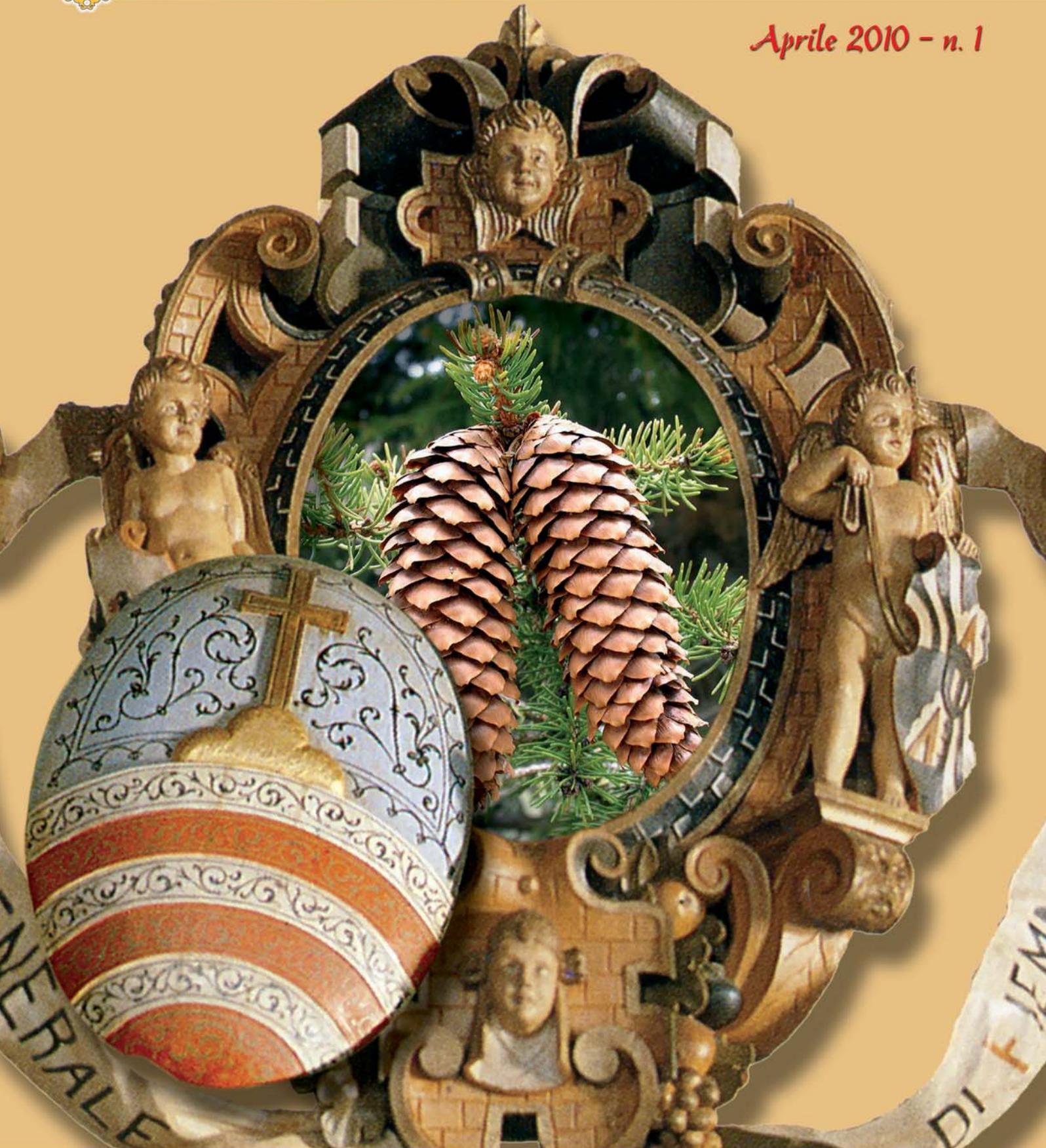


La Comunità di Fiemme



periodico di informazione, storia, cultura, attualità

Aprile 2010 - n. 1





La Comunità di Fiemme

La Magnifica Comunità di Fiemme
Registrazione Tribunale di Trento
n. 351 del 28.11.1981

DIRETTORE RESPONSABILE:
Mario Felicetti

COMITATO DI REDAZIONE:
Giuseppe Zorzi,
Marco Vanzo,
Fabrizio Ciresa,
Stefano Corradini,
Renzo Daprà

FOTO:
Mario Felicetti, Newpower,
Archivio Comunità, Hainz Abram
(Anterivo)

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
Mich Severiano,
El Sgrif - Tesero

STAMPA:
Grafiche Futura s.r.l.
Loc. Mattarello - Trento

Distribuzione gratuita ai Vicini
di Fiemme e ai Vicini emigrati
all'estero che ne facciano richiesta
presso la Segreteria della Comunità

IN COPERTINA:
I frutti (pigne) dell'abete rosso



Questo periodico
è associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

**MAGNIFICA COMUNITÀ
DI FIEMME**
38033 CAVALESE (TN)
Piazza C. Battisti, 2
Tel. 0462 340365 - Fax 0462 239441
www.magnificacomunitafiemme.it
ente@magnificacomunitafiemme.it

Il trattamento dei dati personali avviene
in conformità a quanto disposto dalla Legge
675/96, in modo da garantire la sicurezza
e la riservatezza e può essere effettuato
attraverso strumenti informatici e telematici
atti a gestire i dati stessi. Titolare del
trattamento di dati è la Provincia Autonoma
di Trento, con sede in Piazza Dante 15,
Trento; responsabile il dirigente del Servizio
Emigrazione e Solidarietà Internazionale.

SOMMARIO

- 3 *L'Editoriale*
- 6 *Dal Comun Generale*
- 8 *Dal Consiglio dei Regolani*
- 14 *PALAZZO: verso "la luce"*
- 15 *Concorso d'idee
per il Trofeo dei Mondiali*
- 16 *Nell'anno di Hofer - La Magnifica
Comunità di Fiemme e la sua storia*
- 18 *I politici Russi
In visita alla Comunità*
- 19 *Tra Fiemme 2013 e Sochi 2014
pronto un accordo di collaborazione*
- 20 *Rettili dell'Alto Adige / Die Reptilien Südtirols*
- 21 *Centro Visite a Trodena*
- 22 *La parcandola dele uce*
- 23 *Anno 1234:
revisione dei confini Egna - Fiemme
di TARCISIO CORRADINI*

NELL'INSERTO CENTRALE:

Bambini e alberi Vicini

A cura dell'UFFICIO FORESTALE



L'EDITORIALE



*Ogni lungo viaggio inizia
con un piccolo passo.*

Cari Vicini,

Con la frase riportata sopra voglio riferirmi a quanto è stato detto in più occasioni ed in diverse forme, ossia che bisogna fare qualcosa per far conoscere di più la Magnifica Comunità di Fiemme ai giovani.

In passato qualcosa è stato tentato e fatto, ma non c'è mai stata una continuità d'azione.

Con questo numero del periodico, iniziamo una collaborazione con l'asilo di Tesero.

Sì, lo so che il nome corretto è Scuola Materna dell'Infanzia, ma per tutti noi il "nome comune", quello con cui ricordiamo spero felici momenti di gioco è proprio "l'asilo".

L'idea dell'inserito è partita da alcune insegnanti e dalla coordinatrice dottoressa Tiziana Ceol, che insieme al presidente, Gianpietro De Zolt, hanno risposto con interesse alla nostra richiesta di collaborazione.

In questo numero del periodico, per iniziare, troverete un

inserito con la presentazione del progetto, che è stato elaborato dalle maestre con il supporto del professor Francesco Betti, formatore delle insegnanti delle scuole equiparate dell'infanzia, ed esperto nei processi di costruzione del pensiero scientifico nei bambini.

Con loro ha collaborato il nostro ufficio forestale, ed in particolare il dottor Andrea Bertagnolli.

Sono particolarmente contento che si parta dai più piccoli, perché con loro si potrà poi continuare la formazione, trovando già il terreno fertile. Questo non ci esime peraltro dal cercare di interagire anche con gli alunni delle elementari, medie e superiori.

Vi è invece una collaborazione con studenti universitari, molti anche di fuori valle, che riconoscendo la particolarità della nostra istituzione e la lungimiranza con cui sono stati custoditi i nostri boschi, ci chiedono sempre più frequentemente di poter svolgere la tesi in collaborazione con l'ufficio tecnico forestale.

Aderiamo di buon grado a tali richieste, perché è un prestigio per la Magnifica Comunità di Fiemme essere oggetto di così tanta attenzione.

Inoltre, possiamo anche noi trarre interessanti spunti su cui operare, perché le analisi statistiche di questi appassionati studenti, sono supportate da rigorosi studi scientifici.

Sull'aspetto del coinvolgimento delle scuole, ho molta fiducia nel lavoro del neo-costituito "Comitato 1111" per i festeggiamenti dei 900 anni trascorsi dai patti ghebardini. Il comitato è coordinato dal Regolano di Cavalese Raffaele Zancanella e animato da diverse componenti.

Spero che i professori che ne fanno parte ci aiutino a capire come interagire e riuscire a coinvolgere i ragazzi.

Quando cominceranno a prender forma i progetti che sono attualmente allo stato di bozza iniziale, vi sarà modo di presentare più compiutamente il lavoro del Comitato sopra accennato.

Consentitemi un'ultima considerazione, si apre in valle un periodo di elezioni, prima quelle comunali, poi in autunno quelle per la Comunità Territoriale (l'ex Comprensorio, per capirci), ed in dicembre quelle della Magnifica Comunità di Fiemme.

Da me vi giunga un invito, naturalmente non per chi votare, ma a partecipare a questo importante esercizio democratico.

Può sembrare demagogia, ma quante lotte sono state fatte in passato per permettere questo fondamentale appuntamento per l'amministrazione dei nostri territori?



Basta guardare la televisione o leggere i giornali, per capire come in molte parti del mondo la gente non possa in tranquillità decidere da chi essere rappresentata.

Sono una delle molte cose che ormai diamo per scontate nel nostro quieto vivere, qualche volta fermarci a valutarle da altri punti di vista, non può che essere utile.

Si va verso la bella stagione, il sole porta un po' di buonumore, quindi a voi tutti un saluto e un augurio di buone giornate.

Giuseppe Zorzi
Scario

*Jede große Reise beginnt
mit einem kleinen Schritt.*

Geschätzte Nachbarn,

mit obgenanntem Satz unterstreiche ich was bereits mehrmals und in verschiedenen Formen gesagt wurde, und zwar dass es notwendig ist etwas zu unternehmen, um die Generalgemeinde Fleims der Jugend näherzubringen.

Es wurde dafür bereits etwas gemacht, aber ohne Kontinuität.

Mit dieser Ausgabe unserer Zeitschrift beginnen wir eine Zusammenarbeit mit dem Kindergarten von Tesero.

Die Idee der Beilage ist durch einige Erzieherinnen und der Koordinatorin Dr. Tiziana Ceol entstanden, die zusammen mit dem Präsidenten Gianpietro De Zolt unsere Anfrage um Zusammenarbeit interessiert aufgegriffen haben.

In der Beilage dieser Ausgabe stellen wir das Projekt vor, das von den Kindergartenantanten mit Unterstützung des Prof. Francesco Betti erarbeitet wurde. Prof. Betti ist Ausbilder der Kindergartenerzieherinnen und Experte bezüglich wissenschaftlicher Gedankenbildung im Kindesalter.

Auch aus unserem Forstbüro, insbesondere Dr. Andrea Bertagnolli, hat beim Projekt mitgewirkt.

Besonders erfreut bin ich, dass man mit den Kleinsten anfängt, weil die Bildungskontinuität so auf fruchtbaren Boden fallen wird.

Dies befreit uns aber nicht von der Zusammenarbeit mit den Schülern der Grund-, Mittel- und Oberschule.

Wir pflegen bereits eine Zusammenarbeit mit den Uni-Studenten, viele auch von außerhalb des Fleimstales, die die Besonderheit unserer Institution und den Weitblick, mit welchem unsere Wälder geschützt wurden, erkennen und uns immer öfter fragen die Diplomarbeit mit unserem technischen Forstbüro zu erarbeiten.

Wir stimmen solchen Anfragen gerne zu, da es für die Generalgemeinde Fleims eine Ehre ist, Gegenstand so vieler Aufmerksamkeit zu sein.

Außerdem gewinnen wir auch wertvolle Erkenntnisse,

indem wir von diesen begeisterten Studenten statistische Analysen erhalten, die durch strenge wissenschaftliche Studien entstehen.

Bezüglich der Mitarbeit mit den Schulen, setze ich viel Vertrauen in das für die Feierlichkeiten der 900 Jahren der Ghebardinischen Pakten neu-gegründete "Komitee 1111". Der Koordinator dieses Komitees ist der Cavaleser Riegelrat Raffaele Zancanella, der von mehreren Mitarbeitern unterstützt wird.

Ich hoffe, dass die Professoren, die hier mitwirken, einen Weg zur Einbeziehung der Jugendlichen finden.

Sobald die angedeuteten Projekte ihre Form annehmen werden, wird die Arbeit des obgenannten Komitees genauer vorgestellt.

Unserer Talschaft steht eine längere Wahlperiode vor: vorab die Gemeindewahlen, dann im Herbst jene für die Territoriale Gemeinschaft (ex "Comprensorio" - "Bezirk") und im Dezember die Wahlen der Generalgemeinde Fleims.

Ich lade euch ein, die Gelegenheiten wahr zu nehmen und an diesen wichtigen demokratischen Ereignissen teilzunehmen.

Es wird demagogisch wirken, aber wie viele Kämpfe wurden früher ausgetragen um ein solches wesentliche Recht für unsere Verwaltung zu ermöglichen?

Es genügt fern zu sehen oder die Zeitungen zu lesen, um zu begreifen in wie vielen Erdteilen das Volk immer noch nicht in Ruhe entscheiden kann, von wem es vertreten wird.

Wir hingegen, in unserer ruhigen Lebensart, sehen dieses Recht als selbstverständlich an. Manchmal wäre es nützlich inne zu halten und dies auch von einem anderen Standpunkt anzuschauen.

Die schöne Jahreszeit steht vor der Tür und bring gute Laune daher grüße ich Alle und wünsche sonnige Tage.

Giuseppe Zorzi
Scario

*Ogne lonch viac l scomenza
con n picol varech*

Stimè Vejign,

Col pensier scrit de sora voi far referiment a chel che l'é stat dit te più ocajion e te più maniere, che ge vòl far valch per ge far cognoscer miec la Magnifica Comunità de Fiem ai jovegn.

Te chisc egn i à ben proà, e valch l'é ence stat fat, ma l descors no l'é stat portà inavant a dò a dò.

Con chest numer del bolatin scomenzon via na colabozazion co la scolina de Tieser.

Ei, sè ben che l'inom giust l'é Scuola Materna dell'Infanzia,



aboncont sion usè a ge dir apontin "ajilo" o, per ladin ence "scolina", canche tiron cà chi bie momenc, amàncol spere che sie coscita, de jöch e materie che aon vivù.

L'idea de chesta enjonta la é partida da dotrei maestre e da la coordinadora dotora Tiziana Ceol, che ensema col president, Gianpietro De Zolt, le à responù con enteress a noscia domana de colaborazion.

Te chest numer, tant per scomenzar, troerede int na enjonta co la prejentazion del projet, che l'é stat laorà fora da le mestre aidade dal professor Francesco Betti, formator de le maestre de le scoline equiparade e espert de formazion del pensier scientifich tei tosac.

À laorà ensema ence nosc ofize forestal, e soraldut l dotor Andrea Bertagnolli.

Son content che se ponte via da chi più picoi, perché con ic se poderà dapò jir inant co la formazion, ajache l teren l'é jà enjegnà. Chest però no vöi dir che no cognon se dar da far ence coi tosac de le scole, chele popolare, mesane e aute.

L'é enveze jà en esser na colaborazion con studenc de l'università, tropes ence da fora de val, che i recognosc la particolarità de noscia istituzion e l'anteverder che aon semper abù tel tegnir l bosch, e chisc ne domana semper più da spes de scriver teji en colaborazion co l'ofize tecnich forestal.

Aon piazer de responer a cheste domande, percheche l'é prestigios per la Magnifica Comunità de Fiem esser te mez a sci tanta atenzion.

Estra, podon ence noi se emprevaler per nosc laor, ajache le enrescide statistiche de chisc bogn studenc le se poja sun studies scintifiches.

Perchel che varda la costion de tor int le scole, me lasce sul laor del nöf "Comitat 1111", per i festejamenc di 900 egn dai pac ghebardign. L comitat l'é endrezà dal Regolan de Ciavales Raffaele Zancanella e viventà da desvalive part che lo met ensema.

Spere che i professores che fajerà part i ne aide a capir come far a tirar int i jovegn.

Canche tacherà a ciapar foja i projec che ades i é tant che nasciui, aron l möt de prejentar più dalvers l laor de chest Comitac.

Consentime na ùltima conscidrazion. Pea via te val n temp de litazion, inant chele de comun, dapò d'uton chele per la Comunità de val (l'ex Comprenjorie, per se enten-er) e de dizember chele de la Magnifica Comunità de Fiem.

Da part mia ve mane l'envit, se sà ben no a chi ge dar la stima, ma a tor part a chest ejercizie democratiche.

Podesse somear biota demagogia, ma cotant élo po stat scombatù tel passà per poder se dar chest derit che serf per aministrar nösc teritories?

Basta vardar la televijion o engejer i foli, per capir come che te trope part del mond la jent no la pol nince amò dezider da chi che la vöi esser raprejentada.

L'é una de chele robe che oramai dajon per scontade te nosc bel viver, aboncont se fermar a ge pensar sora da n auter pont de veduda no pol che far ben.

Jon int pian pian te la bela stagion, l sol l porta mingol de bonstar, donca a voi duc n salut e n augurie per de bone giornade.

*Giuseppe Zorzi
Scarie*





DAL COMUN GENERALE



Il Comun Generale nella riunione di dicembre

Nella seduta del Comun Generale del 15 dicembre 2009, con voto unanime, da parte dei trenta consiglieri di Regola intervenuti, è stato espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2010, illustrato dal presidente Candido Zanoner.

"Il prossimo anno 2010" ha fatto presente quest'ultimo nella sua relazione "può essere un anno di cambiamenti e/o di conferme per la vita amministrativa del nostro Ente e della nostra valle, in primo luogo perché in primavera ci saranno le elezioni comunali e, a fine anno, quelle della Comunità, con il rinnovo dei Consigli di Regola. Ad aprile inoltre scade il mandato del Consiglio di Amministrazione della SpA, incarico da noi conferito nell'aprile del 2007.

Una valutazione importante nel prossimo futuro riguarda la verifica dell'opportunità e della convenienza di formare un'azienda unica all'interno del nostro Ente, sulla base del parere espresso dal ragioniere Tosoni e dietro sollecitazione del CdA della segheria.

Spetterà al Consiglio dei Regolani decidere in merito e fare le relative scelte.

Molti di voi" ha continuato il presidente "si chiederanno come stanno le finanze dell'Ente e quale è la situazione economico/finanziaria. Parlando di questo argomento con la responsabile dell'Ufficio Ragioneria, mi ha confermato che, dopo alcuni anni di difficoltà, la situazione finanziaria dell'Ente Istituzionale è discreta. Naturalmente è necessario considerare la situazione nella sua globalità, perché tutte le Aziende fanno capo all'Ente Istituzionale.

Come avete avuto modo di constatare nel corso dell'incontro col Consiglio di Amministrazione all'inizio di novembre, ci sono preoccupazioni per l'andamento della segheria, che più di ogni altra nostra azienda soffre le conseguenze della pesante crisi economica.

Concordo comunque pienamente con quanto affermato dalla responsabile dell'Ufficio Ragioneria e il mio non è certo un facile ottimismo. Parlando in quella sede



della contabilità e della fine lavori per il restauro del Palazzo, ho appreso che, sul totale della spesa impegnata di Euro 9.331.696, verranno incassati dalla Provincia Euro 7.139.780, mentre la differenza di Euro 2.191.916 è stata finanziata dall'Ente con utilizzo di fondi propri o ricorrendo all'anticipazione di cassa. Se finora l'Ente Istituzionale ha pagato importi rilevanti per i lavori del Palazzo, incassando annualmente una rata del contributo provinciale, dal 2010 la situazione della liquidità dovrebbe migliorare: con l'emissione dei vari certificati di collaudo, il contributo concesso nel 2003 verrà saldato integralmente. Ciò comporterà sicuramente una maggiore disponibilità di cassa, che permetterà di ricostituire almeno in parte i fondi utilizzati per i vari stati di avanzamento. C'è comunque da precisare che si tratta solamente di incassi differiti nel tempo, non di nuove risorse disponibili.

Al primo ottobre scorso, risultavano ancora da pagare incarichi assegnati con delibera per Euro 1.300.000 circa. A questo importo vanno aggiunte le spese per i collaudi finali e qualche altra spesa. In contabilità residuano impegni per Euro 1.261.637, la parte eccedente dovrà essere finanziata con fondi propri e può venir quantificata in circa 100.000 euro. Questo importo dovrà essere aumentato delle spese per l'arredo, le quali saranno pure a carico dell'Ente, a meno di non trovare qualche sponsor interessato all'operazione.

Ditemi voi" ha commentato Zanoner "quanti Enti o società, a fronte di un investimento di Euro 9.331.696, possono contare su un rendiconto così favorevole. Sarà compito del Consiglio dei Regolani, a bocce ferme, decidere se finanziare parte dell'investimento con un mutuo di media durata e ridurre l'esposizione dell'anticipazione di cassa oppure prendere altre decisioni".

In chiusura del suo intervento, il presidente ha ringraziato lo Scario Giuseppe Zorzi, il Vicescario Marco Vanzo, incaricato di seguire direttamente i lavori del Palazzo, e tutto il Consiglio dei regolani "per come sono state seguite le problematiche relative all'andamento dei lavori e per come sono stati tenuti i rapporti con la Direzione Lavori", con l'augurio "che tale sensibilità continui anche nella fase conclusiva".

In chiusura ha ringraziato anche l'Ufficio Ragioneria, per la predisposizione del documento contabile, il Regolano incaricato al bilancio, i dirigenti e tutto il personale che si impegnerà a raggiungere gli obiettivi fissati per l'anno in corso.

Dopo un brevissimo dibattito, con gli interventi del Regolano di Trodena Adolf Epp (sugli abbonamenti) e del Viceregolano di Castello/Molina Luigi Bonelli (sui contributi alla zootecnia), la proposta di bilancio 2010 ha ottenuto il parere favorevole unanime dei presenti. La seconda delibera ha riguardato la presa d'atto, secondo Statuto (art. 32, comma 5), delle variazioni di bilancio approvate nel corso del 2009, il 22 aprile, il 30



aprile ed il 3 agosto.

Il Comun Generale si è nuovamente riunito giovedì 15 aprile presso la sala della Biblioteca di Cavalese per esaminare la proposta di rendiconto di gestione relativo all'anno 2009 e per una presa d'atto, prevista dallo Statuto, delle variazioni di bilancio sempre del 2009, approvate e comunicate da parte del Consiglio dei Regolani.

Nella stessa seduta, è stato espresso voto unanime a favore dell'accordo con la Casa di Riposo di Tesero per l'adesione alla costituenda Fondazione "Il Sollievo" onlus. La delibera sarà formalizzata nella prossima seduta di maggio.

ARREDAMENTO NEL PALAZZO

La Magnifica Comunità di Fiemme ha in progetto la realizzazione del mobile di arredamento per l'ingresso del palazzo. Preghiamo gli interessati di rivolgersi all'ufficio segreteria entro il 31 maggio.

Tel. 0462/340365

ACQUISTO TERRENI

La Magnifica Comunità di Fiemme è interessata a valutare eventuali acquisti di terreni, possibilmente confinanti con la proprietà comunitaria e preferibilmente boscati o pascolivi.

PER EVENTUALI INFORMAZIONI,
RIVOLGERSI ALL'UFFICIO
TECNICO FORESTALE - Tel. 0462/340365.



DAL CONSIGLIO dei Regolani



28 DICEMBRE 2009

Ultima seduta del 2009 lo scorso 28 dicembre per il Consiglio dei Regolani, che si è riunito a Ziano, nella sala intitolata ad Aldo Zorzi, l'indimenticato storico del paese. Prima di aprire i lavori, lo Scario Giuseppe Zorzi ha chiesto un minuto di raccoglimento in memoria dei quattro soccorritori di Canazei e Campitello, travolti, la sera del 26 dicembre, dalla valanga della Val Lasies, in Alta Val di Fassa.

"Lo spirito del volontariato e l'amore per la montagna" ha sottolineato Zorzi "sono aspetti della vita che ci uniscono profondamente con i componenti del Soccorso Alpino deceduti".

Lo Scario ha poi confermato anche, anche per la seduta di Ziano, sarebbe stato possibile, alla fine della trattazione dell'ordine del giorno, un confronto con i Vicini presenti.

Bilancio di previsione 2010

I dati salienti del documento contabile sono stati illustrati dal regolano incaricato Claudio Demarchi, dopo che lo stesso aveva già ottenuto il parere favorevole del Comun Generale nella riunione del 15 dicembre.

Il bilancio, che riguarda la sola attività istituzionale, chiude a pareggio sulla cifra di 2.956.500 euro, mentre i budget dell'Azienda Agricola Forestale e dell'Azienda

Immobiliare saranno predisposti più avanti, non appena definite le risorse da investire sul patrimonio.

Demarchi ha rivolto un sentito ringraziamento ai dipendenti dell'Ufficio Amministrativo per l'impegno e la collaborazione prestata, ringraziando inoltre anche il Collegio dei Revisori per l'aiuto ed i consigli come sempre garantiti.

Il bilancio è stato approvato con voti unanimi, senza discussioni. E' stato anche deciso di chiedere al Tesoriere una anticipazione di cassa di 1.500.000 euro per far fronte ad una eventuale carenza di liquidità nel corso dell'esercizio.

Variazioni di bilancio 2009

Sempre il Regolano Demarchi ha illustrato la quarta ed ultima variazione di bilancio del 2009, che si compendia in 2.413 euro in entrate ed uscita da vari capitoli. Importi modesti, anche in questo caso approvati all'unanimità.

Alla B.T.B. il Servizio Tesoreria

Una decisione importante ha riguardato l'affidamento del servizio Tesoreria per il triennio 2010-2012, dopo che il 31 dicembre scorso è scaduto il contratto.

Ancora il 27 ottobre dell'anno scorso, tutte le banche operanti nel nesso comunitario sono state invitate a pre-



sentare la loro offerta: Unicredit Banca Spa, Banca di Trento e Bolzano Spa, Banca Popolare del Trentino, Cassa Rurale Centrofiemme Cavalese, Cassa Rurale di Fiemme, Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino, Banca Popolare dell'Alto Adige e Cassa di Risparmio di Bolzano.

Nella lettera invito, si precisava che, trattandosi di appalto da aggiudicare a trattativa privata, preceduto da una gara ufficiosa, le offerte sarebbero state valutate in funzione, oltre che della convenienza economico/finanziaria, anche della disponibilità a fornire servizi aggiuntivi.

Entro il termine stabilito del 27 novembre 2009, sono pervenute due offerte, dalla Cassa Rurale Centrofiemme, in collaborazione con la Cassa Rurale di Fiemme, con la Cassa Rurale Val di Fassa e Agordino e con Unicredit, e dalla Banca di Trento e Bolzano. Gli altri istituti ringraziavano per l'invito ma si dichiaravano indisponibili ad effettuare il servizio.

In base ad una apposita tabella, contenente tutti i parametri richiesti e con l'assegnazione a ciascuno di un punteggio dimensionato sulla base dell'interesse della Comunità, è risultato che la Banca di Trento e Bolzano ha ottenuto un punteggio di 97,60, mentre l'offerta delle Casse Rurali e di Unicredit aveva un punteggio di 86,20. Il servizio è stato quindi assegnato alla BTB.

Convenzione con l'ing. Ugo Braitto

Nel corso dei lavori di restauro del Palazzo, sono state eseguite numerose varianti, relativamente alla parte statica dell'edificio che, a lavori iniziati, ha evidenziato una serie di problematiche maggiori rispetto a quanto previsto in fase progettuale. A tali varianti si è fatto fronte mediante l'utilizzo del ribasso d'asta, senza la necessità quindi di finanziare ulteriori lavori. Tutte le opere oggetto delle varianti sono state eseguite sotto la direzione dell'ingegner Ugo Braitto, progettista delle opere statiche, naturalmente sempre in accordo con il progettista e direttore lavori architetto Marastoni e seguendo le direttive impartite di volta in volta dalla Soprintendenza ai Beni Monumentali della Provincia di Trento.

L'ingegner Braitto ha trasmesso la parcella per i lavori oggetto delle varianti, pari a 19.800 euro più Iva ed oneri previdenziali. Una parcella scontata, visto che non sono stati applicati integralmente i massimali di legge. Unanime l'approvazione per la liquidazione di quanto dovuto.

Omaggi di fine anno

Per la festività del Natale, il Consiglio ha deliberato di assegnare a ciascuna delle due Case di Riposo di Fiemme, Predazzo e Tesero, un contributo di 1.000 euro da destinare all'acquisto di un oggetto o di un'attrezzatura a beneficio degli ospiti ed un contributo di 500 euro

all'Ospedale per la sottoscrizione di abbonamenti a riviste, sempre apprezzate da parte dei degenti.

Confermato inoltre il tradizionale omaggio natalizio ai dipendenti dell'Ente, per una spesa di 2.000 euro.

La spesa complessiva è stata quindi pari a 4.500 euro.

Le scuse di Zancanella

Alla fine della seduta, il regolano di Cavalese Raffaele Zancanella ha dato lettura di un documento, nel quale ha chiesto scusa ai dipendenti dell'Ente per le parole "non pertinenti" usate nella seduta del 18 novembre, a proposito dell'aumento dell'indennità comunitaria. "Non era mia intenzione" ha precisato Zancanella "esprimere un giudizio sui dipendenti stessi, con cui ho lavorato molto bene ed ho apprezzato per la loro serietà, attaccamento e senso di responsabilità al lavoro ed all'Ente stesso, e con piacere confermo questa mia convinzione".

Segheria ancora in discussione

Dopo la chiusura della riunione ufficiale, molti Vicini di Ziano sono intervenuti chiedendo lumi e chiarimenti in ordine alla situazione della segheria. Il problema è sotto gli occhi di tutti e tutti, amministratori, dirigenti e Vicini, ha ribadito lo Scario, debbono sentirsi impegnati a trovare una soluzione con la quale si possa evitare la chiusura dell'impianto. Ritenendo difficile ed inutile ("non si saprebbe quale quesito porre") una consultazione dei Vicini come proposta dal regolano di Predazzo Piergiorgio Felicetti.

1 FEBBRAIO 2010

Questa seduta del Consiglio dei Regolani si è svolta nella sala consiliare del municipio di Predazzo, nel rispetto di una decisione che mira ad un sempre maggiore coinvolgimento dei Vicini nella vita della Comunità. Di seguito gli argomenti principali trattati nel corso della serata.

Minele di rappresentanza

Uno dei doni di rappresentanza della Magnifica Comunità maggiormente apprezzati è sicuramente la classica "minèla", antica unità di misura del grano e dei cereali.

Visto che rimanevano a disposizione ancora pochi esemplari, si è deliberato di affidare la realizzazione di 500 "minèle" alla ditta Borelli di Cavalese, che ha





fatto l'offerta più conveniente delle tre presentate, chiedendo 18,20 euro ciascuna. La spesa complessiva è quindi pari a 9.100 euro.

Aumento di capitale della Bioenergia Fiemme

Nell'ultima assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Bioenergia Fiemme Spa, che ha avuto luogo il 21 novembre 2009 nella Sala del Lettore del Palacongressi di Cavalese, è stato approvato l'aumento del capitale sociale da 5.130.384 a 6.000.000 di euro. Sulle azioni di nuova emissione, spettava agli azionisti il diritto di opzione, da esercitarsi in proporzione alle azioni ricevute.

La Magnifica Comunità di Fiemme era titolare di 70.000 azioni, quindi le spettava un diritto di opzione su 13.390 azioni, per un valore corrispondente a 80.340 euro.

Il Consiglio ha deciso di avvalersi del diritto e quindi di procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale per l'importo appena sopra ricordato, corrispondente a 13.390 azioni del valore unitario di 6 euro, rinunciando invece ad esercitare il diritto di prelazione sulle eventuali azioni inoplate.



Bando gara per l'agritur

La Comunità è proprietaria dell'immobile rurale di Malga Pozza, situato in comune catastale di Moena. Una costruzione ormai fatiscente, per cui ancora l'anno scorso l'architetto Valeria Voltanella di Moena era stata incaricata di predisporre un progetto di ristrutturazione, regolarmente consegnato. Per altro, prima di iniziare i lavori, il Consiglio ha ritenuto necessario indire un apposito bando per la gestione della struttura come agriturismo, evitando di investire ingenti risorse in una struttura che poi magari non sarebbe utilizzata. Per questo è stato predisposto un apposito bando di gara per la concessione dell'immobile ad un

Vicino per un periodo di sei anni. Il canone di concessione annuale, a base di gara, è stato fissato in 25.000 euro. L'offerente deve essere iscritto nell'apposito albo delle imprese agricole delle Province di Trento o di Bolzano. La gara è aperta a tutti i Vicini in possesso dei requisiti richiesti, con il metodo dell'offerta in aumento.

Rinnovo contratto dei dirigenti

Con voti unanimi, il Consiglio dei Regolani ha preso atto della corresponsione ai dipendenti amministrativi, di custodia forestale, guardia ittica ed ausiliari della Comunità della indennità di vacanza contrattuale prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro. Precisando che tali importi rappresentano un anticipo sui futuri aumenti contrattuali. Si è preso anche atto dei benefici stipendiali per il personale dirigenziale, previsti dall'accordo del 13 novembre 2009, sottoscritto da Confindustria e Federmanager. L'accordo ha validità dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2013.

Sicurezza sul posto di lavoro

Una decisione importante ha riguardato gli adempimenti relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro, con il rinnovo della relativa convenzione. La dottoressa Giovanna Moruzzi Randazzo è stata confermata quale responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, limitatamente agli uffici amministrativi e forestali di Cavalese, verso un corrispettivo di 950 euro più Iva. Alla ditta "AIS Ambiente Igiene e Sicurezza" di Trento è stato affidato l'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e del Duvri (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali), verso un corrispettivo di 500 euro più Iva. Nel corso del 2009, sono state effettuate regolarmente le prescritte verifiche dell'impianto elettrico e dell'impianto di protezione da scariche atmosferiche.

Contabilità finale interventi in boschi in fase giovanile

Nel marzo del 2008, il Consiglio dei Regolani aveva approvato un vasto programma di interventi colturali in boschi in fase giovanile, trasmesso alla Provincia di Trento per l'ammissioni ai benefici contributivi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale.

Il 10 dicembre 2008, il dirigente del Servizio Foreste ha ammesso a contributo l'iniziativa, approvando il progetto nell'importo di 60.380 euro più Iva, con un finanziamento di 48.304 euro, pari all'80% della spesa ammessa, fissando l'inizio dei lavori entro il 30 giugno 2009 ed il 30 settembre quale termine ultimo per la rendicontazione dei lavori stessi. Tutti i lavori



sono stati eseguiti e sono stati portati a termine nel mese di ottobre 2009. Complessivamente la spesa sostenuta e pagata ammonta a 66.487 euro, dei quali 60.443 per lavori e 6.044 per spese generali. Gli interventi sono stati effettuati su un'area di 22,56 ettari, nel quinto Distretto Ovest della Magnifica, nelle località "Fratte Malgola-Travers", "Banca Alta", "Fontane" e "Cancel", con situazioni molto diversificate, in relazione soprattutto al tipo di soprassuolo presente ed alle caratteristiche orografiche della zona interessata. L'aumento complessivo dei costi è stato contenuto nella misura del 10%. Alla Provincia è stata chiesta naturalmente la liquidazione del contributo.

Materiale informatico per gli uffici

Alcuni uffici hanno evidenziato l'anno scorso la necessità di sostituire alcune macchine elettroniche ormai obsolete e non più rispondenti alle aumentate esigenze di oggi. L'Ufficio Amministrativo ha chiesto la dotazione di una stampante laser bianco e nero, in sostituzione di quella a disposizione, che risale al 2000 e che è stata destinata alle moderate esigenze di stampa dei custodi forestali. La richiesta è stata motivata dall'ingente quantità di documenti contabili che annualmente vengono stampati dall'Ufficio e la cui conservazione è obbligatoria per legge. Analogamente è stata sottolineata la necessità di dotare l'ufficio del messo usciere di una stampante di minimo ingombro e prestazioni per la compilazione di lettere e buste.

Per quanto attiene invece all'Ufficio Tecnico Forestale, è stato ritenuto prioritario dotare i dipendenti dottor Behmann dell'Elmo e dottor Bertagnolli di due monitor a cristalli liquidi per limitare gli sforzi oculari e minimizzare di conseguenza i rischi per la vista. Contemporaneamente l'Ufficio ha chiesto l'autorizzazione ad acquistare un personal computer con prestazioni di eccellenza, utilizzando quello esistente, più lento e meno capiente, per le postazioni degli agenti forestali e dei tirocinanti.

Il Consiglio ha deliberato di acquistare il materiale dalla ditta Gananet di Stefano Canarini di Cavalese, al prezzo complessivo di 2.385 euro più Iva.

10 MARZO 2010

Concorso di idee per i Mondiali di Fiemme

Il Comitato Mondiali di Fiemme 2013 ha chiesto alla Comunità collaborazione per la realizzazione di un Trofeo (110 pezzi) che serva a ricordare degnamente la manifestazione iridata, in programma fra tre anni.



Perfettamente d'accordo il Consiglio dei Regolani che ha deliberato di bandire un concorso tra gli studenti delle classi quarta e quinta dell'Istituto d'Arte di Pozza, tra l'altro particolarmente vicino all'ente fiemmesese, in quanto sta collaborando con l'Istituto Professionale del Legno di Tesero per la predisposizione del nuovo bancone destinato alla Sala dei Consessi all'interno del nuovo Palazzo.

Sono stati stabiliti tre premi: 1.000 euro al vincitore, 700 al secondo, 300 al terzo. Il termine per la presentazione della proposta è stato fissato alla data del 30 novembre. I Lavori saranno esaminati da una apposita commissione formata dallo Scario o suo delegato e dai rappresentanti dell'Apt di Fiemme, del Comitato Mondiali e della Scuola d'Arte. Il bando è riportato nella sua completezza su questo stesso giornale.

Acquisto opere d'arte

Un argomento questo che ha trovato non tutti concordi i Regolani. La proposta è stata illustrata dal regolano di Cavalese Raffaele Zancanella e riguardava l'acquisto dall'avvocato Alfredo De Riccabona di Trento di tre dipinti, un autoritratto di Francesco Sebaldo Unterperger, il "Banchetto di Baldassare" di Antonio Rovisi, e la "Santissima Trinità-Trinità Riccabona" di Cristoforo Unterperger, tutti risalenti alla Scuola Pittorica di Fiemme del Settecento. Costo



complessivo 70.000 euro, secondo la valutazione fatta dalla dottoressa Chiara Felicetti di Predazzo. Tre pezzi da acquisire, ha sottolineato Zancanella, perché consentono di completare il percorso museale e rappresentano comunque un investimento, oltre che un reintegro del patrimonio (che non è solo bosco), dopo le recenti alienazioni di terreni a San Lugano.

Non d'accordo sull'operazione il regolano di Predazzo Piergiorgio Felicetti, che ha parlato di "periodo difficile per la segheria, di dipendenti in cassa integrazione e di altri soldi che devono essere spesi per il completamento dei lavori del Palazzo", annunciando voto contrario. Dello stesso tenore l'intervento del regolano di Varena Mauro Goss (che ha anche chiesto invano di rinviare ogni decisione) e del regolano di Moena Roberto Gabrielli. Favorevoli invece lo scario Giuseppe Zorzi, per il quale "era impossibile ragionare di bilancio senza avere ancora i dati in mano" ed è "dovere della Comunità mantenere ed incrementare gli investimenti per la Pinacoteca". D'accordo anche gli altri sette Regolani. La delibera è stata quindi approvata con otto voti favorevoli e tre contrari.

Approvati anche il compenso a Chiara Felicetti (800 euro più 311 di rimborso spese) per la consulenza e l'acquisto della raccolta di Valentino Degiampietro, con materiale di straordinario valore storico (foto, filmati, documenti, libri ed oggetti d'arte) il cui costo (4.500 euro) era stato anticipato dal segretario generale dott. Carlo Betta.

Compensi agli incaricati della tenuta delle matricole

Agli incaricati delle varie Regole per la tenuta delle matricole (al 31 dicembre 2009 i Vicini erano 18.688) sono stati liquidati i compensi, complessivamente pari a 2.714 euro, oltre ai gettoni di presenza (50 euro lordi) ai componenti delle commissioni matricolari, mentre altri 2.803 sono stati erogati ai Comuni per le spese sostenute per l'aggiornamento annuale delle stesse matricole.

Documento in materia di privacy

Come è noto, il 1° gennaio 2004 è entrato in vigore il nuovo codice in materia di protezione dei dati personali, che disciplina la gestione dei dati personali e sensibili da parte di privati ed enti pubblici ed impone agli enti di adottare delle misure di sicurezza, al fine di ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. Detto codice consente il trattamento dei dati personali con strumenti elettronici unicamente qualora siano adottate misure minime di sicurezza, nei modi previsti dal disciplinare tec-

nico. Tra le misure, è prevista anche la redazione e la tenuta di un aggiornato documento sulla sicurezza, con idonee informazioni riguardanti l'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi del rischio che incombono sui dati, le misure da adottare per garantirne l'integrità e la disponibilità, nonché la protezione delle aree e dei locali, ai fini della loro custodia ed accessibilità, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza, l'individuazione dei criteri da adottare per la cifratura o per la separazione dei dati personali idonei a rilevare lo stato di salute da altri dati personali.

Già l'anno scorso, il Consiglio dei Regolani aveva approvato il documento programmatico per la sicurezza a valere per l'anno 2009, oggetto quest'anno di una accurata verifica da parte degli uffici, circa la sua validità ed adeguatezza. Da tale analisi, è emersa la sua sostanziale adeguatezza, ad eccezione della parte che riguarda il Tesoriere (cambiato dallo scorso 1° gennaio 2010) e delle parti relative alle unità di backup dei dati dell'Ufficio Tecnico Forestale, recentemente implementate. In questo senso, il Consiglio ha deciso di aggiornare il documento, confermando la piena validità delle parti restanti.

Concessione in uso dei baiti comunitari

Negli ultimi anni, come ha ricordato il Regolano Alberto Volcan, sono stati concessi in uso ad associazioni e privati numerosi baiti di proprietà della Magnifica, con l'impegno alla loro ristrutturazione ed in alcuni casi alla ricostruzione degli edifici ormai in disuso da anni.

L'accordo iniziale prevedeva che, al termine dei lavori, sarebbe stato sottoscritto un contratto di concessione in uso. La proposta al Consiglio è stata quindi di approvare tale contratto, per la durata di cinque anni in caso di strutture concessionate da più di quindici anni e di quindici anni per quelle appena ristrutturate. Analogamente è stato proposto un canone di concessione di 50 euro per la prima tipologia e di una concessione a titolo gratuito per la seconda.

In particolare, all'Associazione Liberi Escursionisti Teserani è stato concesso il Baito del Bus di Lagorai ed alla Associazione Pescatori sempre di Tesero la piccola casèra del Lago di Lagorai (per entrambi durata cinque anni e 50 euro di canone), mentre all'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo



della sezione "Valli dell'Avisio" è stato dato in concessione, a titolo gratuito per 15 anni, il Baito delle Càore in località "Mandre".

Il primo passo, ha sottolineato lo Scario, per risolvere il problema. Nei prossimi consigli si potranno approvare altre concessioni, mano a mano che verranno definite.

Manutenzione straordinaria strada "Baito dell'Ezio"

Un progetto importante, predisposto dal tecnico forestale Andrea Bertagnolli, riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria della strada forestale denominata "Baito dell'Ezio", in comune catastale di Ziano. Illustrato in dettaglio dal regolano di Predazzo Piergiorgio Felicetti, interessa una zona con boschi di elevata produttività, dove, lo scorso mese di ottobre 2009, si sono verificati danni notevoli a causa del vento, con numerosi schianti. I lavori, che saranno effettuati la prossima estate in regia diretta, riguarderanno alcune leggere rettifiche dell'asse stradale ed un moderato allargamento del piano viabile, con la ricarica e l'inghiaatura della carreggiata, la posa in opera di tombini e canalette e la sistemazione di alcuni piazzali. Il tutto su una lunghezza di circa un chilometro. La spesa prevista è pari a 72.748 euro (55.512 per lavori), con un intervento contributivo provinciale, sul Piano di Sviluppo Rurale, che può arrivare fino al 50% della spesa ammessa. Lo Scario è stato autorizzato a presentare in Provincia la relativa domanda. Direttore dei lavori sarà il progettista dott. Andrea Bertagnolli dell'Ufficio Forestale.

Approvato il Protocollo d'Intesa per i Mondiali 2013

Come avvenuto in tutti i Comuni e nella Comunità Territoriale di Fiemme, anche il consiglio della Magnifica ha approvato il protocollo d'intesa per la costituzione dell'Agenzia dei Mondiali, che dovrà seguire e coordinare tutti i lavori programmati in vista delle competizioni iridate del 2013.

Contributo a San Lugano

Richiamandosi a quanto previsto dall'antico "Laudo di San Lugano", Ellio Guadagnini di Cavalese, proprietario di una casa a San Lugano, che rientra tra i quattordici fabbricati beneficiari di alcuni diritti storicamente riconosciuti, ha chiesto alla Comunità la disponibilità del legname da impiegare per una serie di lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio. Dopo il sopralluogo dell'Ufficio Tecnico, è stato quantificato un contributo di 404 euro, quale corrispettivo per il legname utilizzato.

Moena: parere favorevole al progetto di variante al Prg

Il Comune di Moena ha completato la predisposizione della variante al Piano Regolatore Generale "Piano per la conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio montano", riguardante la tutela del centro storico e degli edifici isolati. Tale variante interessa anche due edifici di proprietà della Magnifica, vale a dire la Malga Pozza e lo stallone della stessa Malga Pozza, per i quali si prevede un intervento di risanamento conservativo, il primo anche con possibilità di agritur. Il progetto di variante, elaborato dall'arch. Nadia Laura Pitto, è stato trasmesso alla Comunità, con richiesta di parere, ai sensi dell'art. 18 della Legge Provinciale 6/2005 (Nuova disciplina dell'amministrazione dei beni di uso civico).

Unanime il parere positivo del Consiglio dei Regolani, con la richiesta al Comune di Moena di valutare, per lo stallone di Malga Pozza, la possibilità di mutare le modalità di intervento da risanamento conservativo a ristrutturazione edilizia come prevede il vigente Prg. E' stato inoltre precisato che per gli edifici di Malga Pozza, Baito dei Mandriciati, Baito di Pozzil, Baito di Ciadinon, casetta di Ciadinon, Baito di Toal di Mason, la Comunità manifesta la volontà di procedere al loro accatastamento nei prossimi anni, sulla base di priorità e programmi che saranno stabiliti dall'Amministrazione. E' stata infine richiesta anche la predisposizione di apposita scheda per l'ex fienile di Malga Pozza e per l'edificio noto come osservatorio militare in località "Toal da Mason".

Lo stesso provvedimento, con voto unanime, è stato adottato alla fine anche per sedici baiti situati nella zona di Tesero.



PALAZZO: verso “la luce”

Sono finalmente tornati al loro antico splendore gli affreschi di scuola fogoliniana che ornano le sale del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme e la sua facciata.

Come noto si tratta di meravigliosi esempi di decorazione a grottesca di gusto rinascimentale, che presto faranno "da cornice" ai dipinti di scuola fiemme.

E' di pochi giorni, infatti, la notizia che la Provincia Autonoma di Trento ha accolto la nostra domanda di contributo, inoltrata già la primavera scorsa, che consentirà il finanziamento del restauro di una parte della nostra preziosa collezione di quadri, quella destinata a documentare l'eccezionale importanza della Scuola pittorica di Fiemme nell'esposizione permanente della parte del Palazzo destinata a museo.

Il contributo concesso ammonta a 299.644 euro; contestualmente è pervenuto il nulla-osta per l'inizio dei lavori di restauro, quindi, presumibilmente entro la fine del corrente anno, sarà possibile predisporre l'esposizione.

E' dunque il caso di dire che il prossimo passo lo muoveremo in direzione "della luce"!

Nel corso di questi anni, parallelamente alla definizione degli impianti, è infatti stato portato a compimento lo studio illuminotecnico da parte della dott.ssa Chiara Felicetti in collaborazione con il fratello arch. Alberto Felicetti, che ha visto la progettazione di particolari corpi illuminanti capaci di rispondere non solo alle diverse necessità di illuminazione richieste dall'edificio, mettendo in risalto la bellezza dei fregi affrescati, senza trascurare i dipinti che saranno appesi alle pareti o le decorazioni dei soffitti lignei, ma al contempo di rendere invisibili le sorgenti luminose.

Tale aspetto, spesso ancora trascurato negli allestimenti, ha costituito il leit motiv di tutto lo studio, da cui i progettisti non hanno voluto prescindere, un dettaglio particolarmente importante spiegano, in quanto la percezione delle fonti luminose è un elemento di forte disturbo che compromette il "benessere della visione" e distoglie l'attenzione dei visitatori, pur in assenza di abbagliamento.

I vincoli imposti dalla vetustà dell'edificio e dunque l'impossibilità di forare liberamente murature antiche o soffitti lignei per posizionare le sorgenti luminose, hanno fatto prevedere, per le sale adibite a pinacoteca, un unico corpo illuminante centrale capace di assolvere alle diverse tipologie di illuminazione richieste e di includere tutti gli aspetti legati alla sicurezza: dal rilevatore di presenza, alla video sorveglianza, al diffusore acustico, al rilevatore di fumi.

Un corpo illuminante a forma di ostrica, dunque con guscio a due valve, cromaticamente accordato alle peculiarità di ciascuna sala, consentirà di illuminare attraverso una sorgente posizionata sulla valva superiore il fregio e le pareti sino



alla base dei quadri, attraverso puntatori sagomati posizionati al suo interno, di rafforzare l'illuminazione dei dipinti, garantendo così massimo comfort visivo e perfetta percezione sin nei minimi dettagli delle opere d'arte esposte.

Nonostante la doppia sorgente luminosa, l'ambiente risulterà illuminato in maniera omogenea, evitando così la prevaricazione percettiva del contenitore rispetto al contenuto o viceversa.

Oltre a svolgere la funzione di corpo illuminante, l'ostrica ospita al suo interno i più moderni e all'avanguardia sistemi di sicurezza, tra cui una telecamera con quattro obiettivi separati, dedicati uno per ciascuna parete della stanza, la cui elevata qualità di dettaglio consentirà di seguire il visitatore in ogni angolo della stanza ed in ogni minimo movimento, riducendo così il personale di custodia.

La tecnologia di cui ci si è avvalsi è quella led (acronimo per Light-Emitting Diode, ossia diodo ad emissione di luce), capace di rispondere a ragioni di affidabilità cromatica, di durata e basso consumo, nonché di conservazione, grazie all'assenza di emissioni IR e UV, particolarmente dannose per le opere d'arte.

Tale tecnologia, sposata alla filosofia di cui sopra, connoterà tutti gli ambienti dello storico palazzo comunitario, consentendo inoltre, a fronte di un modesto aumento della spesa totale, (che ammonterà presumibilmente a circa 270.000 euro), una riduzione dei consumi elettrici dell' 80%.

L'Amministrazione ha iniziato l'iter burocratico e politico per acquisire il contributo provinciale, senza il quale la realizzazione del progetto dovrà probabilmente subire un ritardo.

Grazie alla disponibilità dell' arch. Tessadri, insegnante alla scuola d'Arte di Pozza, riusciremo forse ad approfittare della professionalità degli studenti per un programma di restauro ove possibile, o di un rifacimento, delle cornici afferenti i dipinti, senza le quali, ovviamente, non sarebbe possibile esporli.

*Il Vicescarico,
Marco Vanzo*



Bambini e alberi vicini

La proposta che trovate in queste pagine è rivolta a voi bambini e genitori delle Regole della Magnifica Comunità di Fiemme.

Il titolo di questo inserto può essere letto in due modi: bambini *vicini* agli alberi, ma anche bambini che entrano a far parte della realtà della Magnifica Comunità di Fiemme e apprendono, attraverso le esperienze fatte con i loro genitori, che cosa vuol dire essere vicini.

Quello che vi proponiamo di fare è conoscere le varie specie di alberi che si trovano nei nostri paesi e nei nostri boschi perché solo attraverso la conoscenza, anche dei piccoli dettagli, si impara ad amare, ad apprezzare, a conservare e ad arricchire quanto ci circonda. Dopo la lettura e la visione delle immagini presenti nell'inserto vi invitiamo a uscire in passeggiata nei parchi, nei giardini o nei boschi per scegliere un albero da adottare e seguire i suoi cambiamenti nel corso dell'anno.

Perché adottare un albero? Adottare un albero è un modo per conoscere (a) le fasi della sua crescita e del suo ciclo riproduttivo, (b) per scoprire chi vive con lui, su di lui e accanto a lui, per capirne la sua funzione dentro l'ecosistema e (c) i possibili utilizzi da parte dell'uomo. Adottare un albero richiede l'assunzione di una responsabilità, un impegno che dura nel tempo, che implica fatica e che, quindi, può essere di aiuto e di sostegno anche nell'educazione alla volontà.

Per rendere più significativa questa adozione è importante l'impegno di voi genitori. Il vostro ruolo sarà quello di accompagnare e di sostenere i vostri bambini nella esplorazione dei boschi, nella scelta dell'albero, nella raccolta delle informazioni e delle documentazioni. I protagonisti principali di queste esperienze dovranno essere i vostri figli, a loro dovrà essere

data la possibilità di fare le fotografie, gli eventuali disegni, la descrizione dell'albero scelto. L'intento della proposta è che i bambini raccontino ad altri bambini, della fascia della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, la loro esperienza di adozione di un albero.

Nelle pagine dell'inserto troverete una breve descrizione di due alberi presenti nel nostro territorio: l'ippocastano, albero a foglie caduche, e l'abete rosso, conifera sempreverde. La descrizione dei due alberi è corredata da una serie di fotografie che vogliono documentare le diverse fasi della pianta durante un anno di vita. Nell'ultima pagina dell'inserto troverete lo spazio per documentare attraverso fotografie o disegni l'albero da voi adottato, uno dei tanti presenti nel nostro ambiente, e i suoi cambiamenti nei prossimi mesi. Ci sarà anche lo spazio per raccontare quale albero avete scelto, dove si trova, perché lo avete scelto e se avete scoperto delle curiosità o delle notizie particolari sull'albero da condividere con altri bambini. Dovrete raccogliere tutto questo materiale nel corso dei prossimi mesi e inviarlo alla Redazione del Giornale della Magnifica Comunità di Fiemme entro il mese di novembre. Le documentazioni inviate verranno visionate dalla Redazione e pubblicate sul numero della rivista che uscirà nel mese di dicembre o sul sito della Magnifica Comunità di Fiemme.

Per rendere visibile l'atto di adozione la Magnifica Comunità di Fiemme metterà a disposizione una targhetta con il nome della pianta e la possibilità di scrivere il nome del bambino o della famiglia che lo ha adottato. Sulla targa ci sarà anche lo spazio per lasciare alcune brevi informazioni sull'albero per consentirne la conoscenza ad altri bambini.



CONOSCO L'IPPOCASTANO: CASTAGNO D'INDIA, CASTAGNO DEL CAVALLO, CASTAGNAR MATO

Come è fatto: è un albero maestoso, a forma tondeggiante o piramidale, che cresce velocemente e può raggiungere l'altezza di un edificio a più piani (30 metri).

Corteccia: è bruno-rossastra, è dapprima liscia, poi a scaglie che si staccano dal tronco.

Foglie: ogni foglia è composta da cinque a sette foglioline attaccate allo stesso picciolo, in autunno ingialliscono e cadono.

Fiori: i fiori bianchi, che si vedono tra aprile e maggio, sono riuniti in grandi pannocchie rivolte verso l'alto.

Ogni singolo fiore contiene la parte maschile e femminile.

Frutti e semi: i frutti sono degli involucri spinosi (detti anche "ricci") di colore verde che si aprono a settembre liberando da uno a quattro semi grossi, marroni, lisci e lucidi, simili alle castagne.

Curiosità: il nome significa castagno del cavallo perché i suoi semi venivano macinati e dati ai cavalli per curare la tosse. Un tempo i semi venivano ridotti in pasta e usati come sapone (contengono saponina).



Figura 1
L'Ippocastano è un albero di prima grandezza; può infatti arrivare a 25 - 30 metri di altezza.

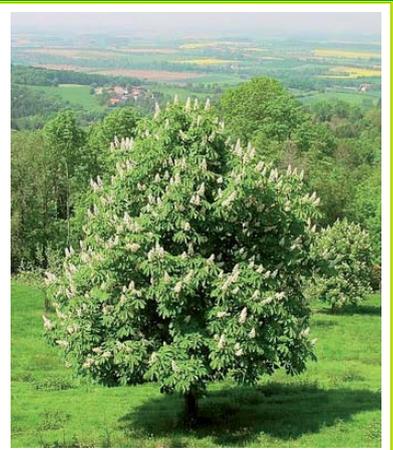


Figura 2
L'Ippocastano è originario dei Balcani (Macedonia); è molto impiegato come albero ornamentale in parchi e giardini.



Figura 3
La foglia ha un lungo picciolo ed è seghettata ai margini.



Figura 4
I piccoli fiori si riuniscono in pannocchie lunghe fino a 30 cm.



Figura 5
Le gemme sono opposte, rossastre; quella terminale di notevoli dimensioni, ricoperte da una sostanza appiccicosa.



Figura 6
Il frutto chiamato volgarmente anche "riccio".

CONOSCO L'ABETE ROSSO, PECCIO, PEZO...

Come è fatto: è sempre verde, dalla chioma stretta e a forma conica. La sua forma diventa più stretta, quasi colonnare, in alta montagna per contenere i danni della neve.

Corteccia: può essere da grigia a marrone, con l'età diventa squamosa e si sfalda tipicamente in piccole placche rotondeggianti.

Foglie: sono a forma di ago, verdi e pungenti, disposte a spirale lungo i rami.

Fiori: si chiamano coni: quelli maschili sono di colore giallo e contengono polline; quelli femminili sono ovali, di

colore rosso scuro o violaceo.

Frutti: sono pigne legnose di colore marrone che pendono verso il basso. Cadono intere quando sono mature. L'abete rosso inizia a fruttificare a 25-50 anni.

Semi: i semi sono contenuti nelle pigne e sono piccoli.

Curiosità: il suo legno, oltre ad essere adatto a realizzare strutture (tetti, coperture, ...) e mobili è utilizzato anche nella costruzione di casse per violini. La resina, impastata con altri ingredienti, è utile per togliere spine e infezioni. Tale specie viene ampiamente utilizzata come albero di Natale.



Figura 7
Pianta sempreverde; può raggiungere altezze di 40-50 metri.



Figura 8
Le foglie sono sempreverdi, hanno la forma di aghi appuntiti (aghiformi).



Figura 9
La corteccia si desquama in placche rotondeggianti di circa 1-2 cm simili ad una moneta; vengono detti anche "soldini".



Figura 10
I fiori maschili sono dei piccoli coni gialli, si formano e maturano verso aprile-maggio.



Figura 11
I fiori femminili crescono nella parte più esterna dei rami; si formano e maturano verso aprile-maggio.



Figura 12
I frutti (pigne) che non sono ancora maturi hanno un colore verde o rossiccio, ma poi, in autunno, diventano marroni.



DIARIO DI BORDO...

La proposta che viene fatta alle famiglie nella quarta pagina dell'inserto è quella di adottare un albero e attraverso fotografie o disegni raccontare il ciclo di un anno di vita dell'albero.



RACCONTO/NARRAZIONE DELLA SCELTA DELL'ALBERO ADOTTATO:

Invitiamo il bambino, per mezzo dell'aiuto del genitore, a raccontare ad altri bambini, quale albero ha scelto, dove si trova, perché ha scelto proprio quell'albero, come lo ha visto modificarsi nel corso delle stagioni, storie o racconti della zona legati all'albero scelto, altre curiosità o detti popolari, ecc.. ed inviarcì il testo assieme al presente foglio con le fotografie e i disegni relativi.





CONCORSO D'IDEE per i Mondiali 2013

BANDO DI CONCORSO D'IDEE

La Magnifica Comunità di Fiemme è stata invitata dal Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali di Sci Nordico 2013 a donare ai Vincitori delle varie gare ed ad alcune Autorità accreditate, un oggetto promozionale della Valle di Fiemme e del suo materiale più rappresentativo: il legno.

A tal fine si chiede ai destinatari del presente bando di realizzare il progetto, completo di disegni, misure e caratteristiche in modo da poterlo riprodurre nel numero di esemplari richiesti. Il trofeo sarà realizzato esclusivamente in legno di Fiemme, marcato FSC e PEFC.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Sono ammessi a partecipare al concorso gli studenti, sia singoli che in gruppo delle classi IV e V dell'Istituto d'Arte di Pozza di Fassa, rappresentate da un insegnante in qualità di referente. Ogni singolo o gruppo può partecipare con uno o più elaborati.

TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDE

Gli elaborati dovranno essere presentati in forma anonima, pertanto i concorrenti dovranno inserire in un plico chiuso:

- gli elaborati consistenti in 2 tavole del progetto in cartaceo formato A3 di cui 1 a colori ed 1 in b/n completi di misure e colori (codice RAL); eventuali supporti multimediali contenenti la versione elettronica del progetto;
- la busta chiusa contenente i dati identificativi del proponente;

Il plico dovrà essere indirizzato a:

MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME
P.zza C. Battisti, 2 - 38033 CAVALESE TN)

e dovrà pervenire entro il 30 novembre 2010 anche mediante consegna a mano.

Il plico d'invio, anonimo, dovrà recare la seguente indicazione: **“Concorso d'idee per la realizzazione di un TROFEO in legno da assegnare ai Vincitori ed Autorità accreditate in occasione dei Campionati del Mondo di Sci Nordico 2013”.**

L'amministrazione Comunitaria declina ogni responsabilità in caso di mancato o ritardato recapito del plico.

Saranno escluse dalla partecipazione al concorso le proposte prive dei requisiti richiesti, compilate in modo incompleto o recanti elaborati non conformi ai formati richiesti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione degli elaborati e la formazione della graduatoria di merito, verrà istituita apposita commissione composta da:

- un rappresentante della Magnifica Comunità di Fiemme;
- un rappresentante dell'APT;
- un rappresentante del Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo;
- un rappresentante dell'Istituto d'Arte;

La commissione assegnerà ad ogni elaborato un punteggio da 1 a 10 per ciascuno dei seguenti criteri: comunicatività; originalità; capacità di rappresentare la storia della Comunità e del legname di Fiemme; semplicità di riproduzione.

La graduatoria di merito sarà formata da tutti gli elaborati che avranno raggiunto il punteggio minimo complessivo di 20/40.

ESITO DEL CONCORSO E PREMI

Il concorso si concluderà con la definizione di una graduatoria di merito, sulla base della quale saranno nominati i 3 vincitori.

I premi, al netto delle ritenute di legge, saranno i seguenti:

1° premio: € 1.000

2° premio: € 700

3° premio: € 300

Sull'erogazione di tali premi l'Ente concedente rinuncia alla rivalsa.

La Commissione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di non assegnare alcun premio nel caso in cui nessuna delle proposte presentate abbia raggiunto il punteggio minimo indicato.

La proposta che si sarà classificata al primo posto sarà utilizzata per la realizzazione del trofeo.

Tutti gli elaborati potranno essere utilizzati, pubblicati e comunque divulgati in forma esclusiva dalla Magnifica Comunità di Fiemme senza previa autorizzazione degli autori e comunque senza oneri e senza riconoscimento alcuno, se non la paternità dell'opera stessa.

L'amministrazione comunitaria si riserva la facoltà di pubblicare gli elaborati presentati, in cartaceo o con altre modalità, nonché di allestire una mostra delle opere pervenute.

Tutti gli elaborati presentati rimarranno di proprietà della Magnifica Comunità di Fiemme.

L'esito del concorso sarà pubblicato sul sito internet dell'Ente.



NELL'ANNO DI HOFER

la Comunità di Fiemme e la sua storia

Alle ore 22.30 del 10 gennaio 2010 si è chiusa la mostra indicata nel titolo, iniziata il giorno 24 luglio 2010 e durata, quindi, più di cinque mesi.

È stato un indubbio successo per la Magnifica Comunità di Fiemme, che ha così esposto la propria storia e le prerogative di sovranità, che per il breve periodo di tempo della sollevazione del Tirolo aveva riesumato dalla condanna del Recesso dell'Impero del 1802/1803.

La Mostra non era stata impostata solo sull'evento bellico in se stesso, che fu di breve durata, anche se intenso e carico di conseguenze per la Valle, ma sulla storia, sull'identità e sulle caratteristiche dell'istituzione che aveva governato la Valle per sette secoli ininterrottamente.

Una Mostra rivolta ai Vicini, soprattutto, affinché attraverso di essa potessero riscoprire le loro origini e la loro originalità, attraverso l'espressione che la Mostra rappresentava. Mi duole però dover constatare che essa non è stata visitata da molti Vicini bensì soprattutto da visitatori esterni alla Valle. È da notare che c'è stato un afflusso notevole di Riccabona del ramo austriaco che, ritornando nel palazzo dei loro avi, si sono sentiti un po' a casa loro; anzi uno di loro ha scritto nel libro dei visitatori che risparmierebbe al fine di ricomparsi la casa. La famiglia Riccabona ha un particolare legame con la Valle e con la Comunità, come con il Trentino, avendo avuto un principe vescovo di Trento e vari altri personaggi importanti che hanno fatto la storia di Fiemme e del Trentino.

La Mostra ha avuto un costo molto modesto per la Comunità, perché la maggior parte della spesa è stata sostenuta dalla Fondazione Museo Storico del Trentino, di cui la Comunità è socio fondatore, e anche perché un folto gruppo di associazioni culturali della Valle hanno attivamente collaborato senza avanzare pretesa alcuna.

Se la Mostra è stata un successo dal punto di vista espositivo per l'impostazione ed anche per la ricchezza degli oggetti esposti, è stata pure un grande successo per la gestione delle aperture e del presidio della stessa, di cui si sono fatti carico, come dicevo sopra, i volontari di varie associazioni che ora elencherò.

Desidero in primis ringraziare le famiglie Bertagnolli, che vivono nello stesso palazzo, per aver sopportato il via vai di gente a tutte le ore, senza mai un'espressione di biasimo per nessuno, anche quando l'allarme, che ha creato alcuni problemi, improvvisamente si metteva a suonare nel cuore della notte svegliando tutti quanti. Io mi sentivo molto imbarazzato pensando al disagio causato, ma non potevo fare nulla per evitarlo, se non cercare di ridurre al minimo i problemi affrontandoli come meglio potevo.

Di Italo Delpero non so che dire se non che, senza la sua disponibilità, non si sarebbe potuto fare nulla, Egli ha messo a disposizione la casa e la sua stessa persona ogni qual volta c'era qualche problema che non si riusciva a risolvere. Un Grazie maiuscolo!

Vorrei ora segnalare le Associazioni culturali che hanno collaborato senza



nulla chiedere e senza riserve mentali di alcun tipo.

Nella giornata di martedì la Mostra è stata aperta e presidiata da volontari che facevano capo alle seguenti Associazioni:

- a) **Associazione Culturale la Bifora** - Flavio Matordes - Luisa Corradini - Agnese Defrancesco - Elena Bazzanella - Annamaria Nones - Marco Acquisti
- b) **Circolo Acli Castello** - Silvio Betta - Liduina Iuriatti - Gianfranco Larentis
- c) **Circolo Anziani Castello** - Quirina Zandonella
- d) **Ass. Culturale 'L Nos Paes** - Angela Castellan - Gianbattista Barincelli - Franca Bortolotti - Luciano Braitto - Annagrazia Corradini - Silvana Corradini - Adele Demarchi - Sergio Demarchi - Luciano Sottoriva - Cesare Verzocchi - Nadia Zomer - Claudia Bortolotti - Loris Capovilla - Faustino Zorzi - Mario Rossi
- e) **Circolo Acli Molina** - Elda Michelon - Luigi Dalleaste - Giancarlo Mich - Pia Neso - Flora Bortolotti - Pio Casatta
- f) **Circolo Anziani Molina** - Enrico Benati - Livio Cavada

Il mercoledì la Mostra veniva tenuta aperta dai volontari che facevano a capo alle seguenti Associazioni d'arma:

- a) **Associazione Fanti** - Giuseppe Vaia - Paolo Vaia - Giampiero Bellante - Alfredo Zorzi - Mauro Delvai - Mauro Rizzoli - Gino Dal Ben
- b) **Associazione Paracadutisti** - Manuel Carpella - Cristine Nones - Roberto Caliceti
- c) **Associazione Alpini Cavalese** - Dario Zorzi - Alberto Vanzo - Mario Vanzo - Fabio Simonazzi
- d) **Associazione Alpini di Masi di Cavalese** - Lodovico Zortea - Ezio Bonelli - Enrico Vaia - Cesare Vinante
- e) **Associazione Carabinieri in congedo** - Maurizio Matricotti - Gisella Vaia - Ferdinando Polichetti - Nicola Ruggieri - Nicola Fiore - Giorgio Rinaldi.

Il giovedì era impegnata l'Associazione **la Voce delle Donne** nell'aprire e presidiare la Mostra con i seguenti iscritti:

Generale Angelo Agea, Lucilla Fontana Agea, Fiorenza



Chelodi, Mariagrazia Pellegrin, Marisa Gelmi, Rosi Marchetto, Annamaria Vanzo, Ornella Bonelli, Bianca Rosa Vanzetta, Maria Elena Gianmoena, Gisella Guadagnin.

Il venerdì erano impegnate le Compagnie di Schützen della Magnifica Comunità di Fiemme:

- a) **Trodene / Truden** - Karl Haas - Adolf Epp - Erich Haas - Roland Ventir - Guenther Ventir - Robert Ventir - Michael Epp
- b) **Val di Fiemme / Fleimstal** - Romina Tomasini - Guido Molinari - Ernesto Bortolotti - Gabriella Bonelli - Sonja Daves - Bruno Varesco - Alessandro Demattio - Fabrizio Ciresa
- c) **Ladins de Fasha** - Giacomo Pettena - Enzo Chiocchetti - Franco Pederiva - Simone Sommariva - Erick Weber - Enrico Dellantonio - Marco Dellantonio - Iellici Silvio - Gianna Sommavilla.

Il sabato è stato gestito dal:

Circolo Culturale Autonomista dei Vicini di Fiemme - Fabrizio Ciresa - Floriano Bonelli - Lucia Zancanella - Romina Tomasini - Antoniazzi Dolores - Andrea Giacomelli - Renata Bonelli - Ciresa Federico - Lina Partel - Claudio Delvai

Le domeniche sono state gestite dal sottoscritto con l'aiuto di alcune persone, che vorrei ricordare e ringraziare particolarmente per aver avuto la generosità di perdere qualche domenica al servizio della Comunità.

Non so come ringraziare le due persone, che mi hanno sempre affiancato in tutte le difficoltà e sulle quali ho sempre potuto fare affidamento per qualsiasi necessità: il dott. Roberto Caliceti e l'arch. Fabrizio Ciresa, impegnati entrambi con altre Associazioni. Su di loro ho potuto contare come su me stesso, dato che mi hanno aiutato sostituendomi quando non potevo essere presente, risolvendo problemi quando all'improvviso si presentavano, sacrificando le domeniche in cui non potevo esserci io o non c'era nessun altro a disposizione. Senza la loro piena e incondizionata collaborazione non si sarebbe potuto gestire la Mostra così come è stato fatto. Un grande grazie di cuore per questa loro incommensurabile generosità.

Vorrei ringraziare anche la signora Verdiana Pasqualin che, pur non appartenendo ad alcuna associazione, mi ha aiutato sostituendomi in un momento difficile per me; come vorrei anche ringraziare la prof. Lucilla Agea Fontana ed il consorte Generale Angelo Agea per aver sacrificato qualche domenica per l'apertura della mostra.

Ringrazio il Regolano di Varena, sig. Mauro Goss per aver generosamente sacrificato il pomeriggio e la sera di domenica 2 agosto per presidiare la Mostra insieme al sottoscritto. Al prof. Italo Giordani un sentito ringraziamento per essere stato presente con me in occasione di incontri particolarmente impegnativi, i cui i visitatori ponevano delle domande particolari. È stato il caso della visita dei signori Riccabona di Innsbruck (che hanno concesso alla Mostra alcuni quadri dei loro antenati), desiderosi di informazioni sulla storia di fami-

glia di cui io non ero a conoscenza.

Quando si scrivono ringraziamenti capita spesso che, involontariamente, si ometta qualcuno che poi si risente perché escluso. Se ciò fosse accaduto anche questa volta, mi scuso fin d'ora perché non era mia intenzione; e comunque, se fosse il caso, assicuro che sarà mio piacere pubblicare una nota sul prossimo numero della rivista in riparazione dell'omissione.

In concomitanza con la mostra si sono poi programmate alcune conferenze serali che si sono svolte a Cavalese ed a Predazzo.

A Cavalese:

- a) dalla signora Maria Piccolin, bibliotecaria di Moena, è stata tenuta una conferenza particolarmente interessante sulle Milizie di Fiemme e Fassa durante la rivolta del Tirolo del 1809;
- b) un'altra conferenza molto seguita è stata presentata dalla prof.ssa Lucilla Agea Fontana sulla religiosità in Fiemme nello stesso periodo;
- c) infine ha riscosso notevole successo una conferenza sul restauro della Pieve tenuta dall'arch. Michele Facchin per la parte documentaria e dal prof Italo Giordani per la parte storica.

A Predazzo il sottoscritto ha tenuto una conferenza sui cambiamenti giuridici intervenuti nella Magnifica Comunità di Fiemme in seguito al Recesso dell'impero.

Ringrazio sentitamente i relatori per aver accettato l'invito ad assumersi queste fatiche che sono state molto apprezzate dal pubblico, augurandoci di poter godere ancora di qualche serata piacevole sulla storia della Valle e della Comunità.

Un ringraziamento doveroso alla Dottoressa Chiara Felicetti per aver collaborato attivamente, oltre che all'allestimento, anche alla gestione della mostra insieme all'Arch. Alberto Felicetti che ha risolto con tempestività i problemi che man mano si affacciavano nel corso d'opera. Un grazie alla Dottoressa anche per l'apporto decisivo per il reperimento, la presa in consegna e la restituzione, delle opere che la Famiglia Riccabona di Innsbruck aveva messo a disposizione per la mostra.

E' stato con l'apporto spassionato e con l'entusiasmo di tutti che la mostra ha avuto il successo e la Magnifica Comunità la visibilità e il ritorno di immagine che ha avuto.

Sulla scia di quanto avvenuto e, per mantenere vivo questo momento nella mente dei Vicini, verranno proposte alcune altre conferenze. Nel frattempo si sta lavorando alla preparazione dei progetti per i festeggiamenti dei novecento anni dalla sottoscrizione dei Patti Gebardini del 1111, che sono un evento di grandissima importanza per la Magnifica Comunità di Fiemme. Questo sarà un evento che non si dovrà fermare al 2011 soltanto, ma che si dovrà prolungare nel tempo, permeando così la Valle alla riscoperta della propria identità.

Raffaele Zancanella
Regolano di Cavalese



I POLITICI RUSSI IN VISITA alla Magnifica Comunità di Fiemme



LA CURA DEL BOSCO AL CENTRO DEL CONFRONTO

È stata la Magnifica Comunità di Fiemme (MCF) la seconda tappa del tour trentino della delegazione russa del parlamento di Arkhangelsk, ospite da tre giorni della Presidenza del Consiglio provinciale.

Stamattina la Val di Fiemme li ha accolti al meglio di sé: con una splendida giornata di sole che metteva in risalto la bellezza del paesaggio con la neve ancora sulle piste da sci e gli abeti rossi (sono il 64% di tutto il territorio boschivo della valle) scintillanti.

Ad attendere gli ospiti, davanti all'ufficio della MCF, c'erano lo Scario Giuseppe Zorzi, il vice Scario Marco Vanzo e il direttore dell'azienda agricola forestale Stefano Cattoi. Dopo uno scambio di doni si è passati alla spiegazione della particolare evoluzione della comunità nel tempo: 900 anni di storia alle spalle tutti documentati, insomma un'evenienza più che rara per molti insediamenti.

"La MCF è un ente di proprietà collettiva- ha spiegato lo Scario- con 20.000 abitanti. Dopo 20 anni di permanenza si ha diritto allo status di membro". Conoscere queste particolarità territoriali ha destato non poca sorpresa tra i consiglieri russi, probabilmente perché non sono testimoni di una cultura di comunità così radicata come in Trentino.

"Già nell' XI secolo la Val di Fiemme, infatti, negozia con il conte-vescovo di Trento una forma particolare di autonomia, in cambio della promessa di difenderlo in caso di guerra. Nel 1315 il Privilegio Enriciano sancisce la libertà di godimento dei beni, la proprietà comune dei boschi e gli essenziali diritti di caccia e pesca. Nasce la Comunità di Fiemme, successivamente nominata Magnifica Comunità di Fiemme" ha

affermato lo Scario.

Nonostante il fascino del racconto storico l'attenzione degli ospiti è stata successivamente rapita dalla descrizione dei processi produttivi del legno, soprattutto dal concetto di cura e mantenimento della risorsa naturale più preziosa della Valle. Ne ha parlato con dovizia di particolari il direttore dell'azienda agricola forestale supportato per gli aspetti relativi alla commercializzazione dal dirigente provinciale all'internazionalizzazione Raffaele Farella.

Per capire quanto il bosco sia una risorsa importante per i politici di Arkhangelsk basta ricordare che il 39% del territorio della loro regione è coperto da foreste e che la loro industria del legno non solo è la prima della regione, ma copre anche il 30% di tutto il legname esportato dalla Russia. Non è difficile quindi immaginare che apprendere i sistemi innovativi di produzione e commercializzazione, come le certificazioni Forestali unite ad uno speciale riguardo per il mantenimento dei boschi naturali, abbia incontrato oggi il gradimento degli ospiti.

A ben guardare i parametri sono estremamente diversi: i Russi di Arkhangelsk producono 9 milioni di metri cubi di legno all'anno contro i 50.000 della Val di Fiemme, e ancora da loro sono attive 200 imprese e 30 segherie a fronte delle poche trentine, tuttavia per entrambi i boschi sono una risorsa preziosa.

Le domande sono state molteplici e svariate: dal prezzo del legno al metro cubo, al tipo di prodotto, se industriale o di arredo, alle tecniche di lavorazione fino ai metodi di rispetto ambientale. La risposta ad ogni loro interrogativo è stata data durante la visita guidata (durata un'ora) dentro la segheria della MCF dove al seguito dei tecnici sono stati visti in concreto i nuovi processi produttivi. I macchinari dell'industria del legno sono stati rinnovati, infatti, nel 2006 per fare fronte ad una produzione incentrata più sulla qualità che sulla quantità.

Prima di raggiungere il centro CNR/IVALSA di San Michele all'Adige per vedere il versante tecnologico e innovativo delle applicazioni del legno, come la casa SOFIE, la delegazione russa ha visitato l'antico palazzo della Magnifica Comunità nel centro di Cavalese insieme al Presidente Kessler, al consigliere Pino Morandini, ovviamente sotto la guida dello Scario. Mancano pochi mesi all'inaugurazione ufficiale del palazzo, ma i lavori di restauro hanno già restituito l'antico splendore alla sede più idonea per una comunità che ha nel DNA l'autonomia intesa come rispetto di valori delle proprie identità culturali.

Adele Gerardi



TRA FIEMME 2013 E SOCHI 2014 pronto un accordo di collaborazione

Primo incontro a Mosca tra Lorenzo Dellai, Pietro De Godenz e i dirigenti russi. Scambi culturali, di volontari e promozione alla base dell'accordo

Il 13 e 14 maggio nuova ispezione della Fis per valutare l'avvicinamento al 2013

Mentre la neve sta pian piano sciogliendosi, in Val di Fiemme l'attività legata all'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci nordico 2013 non si ferma mai. Il comitato organizzatore sta affrontando una ad una le problematiche dei vari settori, e alla base di tutto c'è la voglia di stupire il mondo, ancor di più di quanto successo nel 1991 e nel 2003, con le prime due edizioni dei Campionati Mondiali disputate in Italia.

Pietro De Godenz, presidente del comitato, è un autentico diesel e sempre attento alle opportunità che il grande evento può offrire a tutta la Val di Fiemme e al territorio trentino.

In occasione della rassegna olimpica di Vancouver 2010 una delegazione del comitato fiemme aveva passato in rassegna gli ingranaggi più delicati della macchina organizzativa dei Giochi, e appena calato il sipario sull'esperienza canadese se n'è alzato un altro, ancora più importante, quello di Sochi 2014.

Durante la fiera internazionale del turismo "Intourmarket 2010" di Mosca, una delegazione trentina guidata dal presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e della quale faceva parte anche De Godenz, ha incontrato i dirigenti di Sochi 2014, l'Olimpiade che segue di un anno i Mondiali della Val di Fiemme.

Insomma, i due grandi avvenimenti sportivi Fiemme 2013 e

Sochi 2014 diventano sempre più vicini ed in tal senso Trentino e Russia stanno lavorando per definire un vero e proprio accordo di co-marketing. Lo rileva una nota dell'Ufficio Stampa della Giunta Provinciale, sottolineando il successo dell'incontro a "Intourmarket 2010" tra il presidente Dellai e il vice ministro russo Gennady Pilipenko.

Le prime basi della collaborazione sono state poste con una serie di conferenze stampa congiunte che si terranno a partire dall'autunno 2012, soprattutto in Russia ma anche in altri Paesi del globo, quindi ci sarà uno scambio tra i volontari che opereranno a Sochi e nella vallata trentina, ciascuno per migliorare le proprie esperienze, inoltre in Val di Fiemme come a Sochi si terranno degli incontri di promozione turistica e l'organizzazione fiemme si è offerta di riservare una serata a tema "Sochi 2014" in occasione della rassegna mondiale.

L'accordo sarà firmato a breve a Mosca, nella prestigiosa sede dell'ambasciata italiana alla presenza dell'Ambasciatore. Un'interessante azione di co-marketing che avvicina Fiemme 2013 al grande evento olimpico del 2014. Nel frattempo la Federazione Internazionale ha annunciato la prossima "FIS Inspection", un nuovo sopralluogo in Val di Fiemme il 13 e 14 maggio per valutare lo stato dei lavori di avvicinamento al 2013. **Info: www.fiemme2013.com**



Foto: Newpower



RETTILI DELL'ALTO ADIGE DIE REPTILIEN SÜDTIROLS



Dal 13 aprile al 22 maggio presso il Centro visite a Trodena nel Parco naturale è possibile ammirare in appositi terrari rettili locali. Come spiega Ivan Plasinger dell' Ufficio provinciale Parchi naturali, l'esposizione "vuole contribuire a sfatare i pregiudizi sui rettili e le paure radicate nella cultura popolare". L'esposizione di rettili ospita colubri, bisce, orbettini e vipere in terrari allestiti facendo riferimento ai biotopi d'origine. Per far conoscere le specie esposte il visitatore può evincere informazioni sul-

l'aspetto, sullo stile di vita e soprattutto sulla loro pericolosità venefica. La mostra è ospitata presso il Centro visite Monte Corno a Trodena nel Parco naturale, Am Kofl 2. Il Centro è aperto dal martedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.30.

L'ingresso è libero. Per visite guidate è possibile contattare il responsabile del Centro visite, Ivan Plasinger, allo 0471 869247. Ulteriori informazioni sotto il sito <http://www.provinz.bz.it/natur>

In freier Wildbahn begegnet man ihnen nicht so gern. Sicher in biotopgerechten Terrarien hinter Glas verwahrt sind die heimischen Schlangen aber beeindruckend. Davon überzeugen kann man sich vom 13. April bis 22. Mai 2010 im Naturparkhaus Trudner Horn, wo Ringel-, Schling-, Würfel-Karbonar- und Äskulapnatter, Kreuzotter, Aspis- und Hornvipere in aller Ruhe beobachten werden können. Schlangen haben in unserer Kultur einen denkbar schlechten Ruf. Viele Menschen fürchten oder ekeln sich vor Schlangen. Der bloße Anblick kann Angst und Panik hervorrufen. Diese Reaktionen kommen nicht von ungefähr. In der jüdisch-christlichen Kultur gilt die Schlange als Symbol des Bösen und der Falschheit. Ihre fast geräuschlose schlängelnde Fortbewegungsart, ihr Leben im Verborgenen und die Tatsache, dass einige Arten giftig sind, lassen Schlangen unheimlich und bedrohlich wirken. Aber

der Eindruck täuscht. Schlangen sind ausgesprochen scheue Lebewesen. In der Regel flüchten sie sofort, wenn sie einen Menschen wahrnehmen. Die Tiere haben weder ein Trommelfell noch eine Gehöröffnung, aber ihr Innenohr registriert auch jede noch so feine Bodenerschütterung. "Diese Sonderausstellung soll dazu beitragen, einige Vorurteile und oft unbegründete Ängste abzubauen", sagt Ivan Plasinger vom Landesamt für Naturparke.

Das Naturparkhaus Trudner Horn in Truden im Naturpark ist von Dienstag bis Samstag von 9.00 Uhr bis 12.00 Uhr und von 15.00 Uhr bis 18.30 Uhr geöffnet. Der Eintritt ist frei, eine Führung durch das Haus kann man unter der Telefonnummer 0471 869247 vormerken. Weitere Informationen zum Naturparkhaus findet man im Internet auf der Homepage des Naturparkamtes unter:

www.provinz.bz.it/naturparke



CENTRO VISITE MONTE CORNO

Il Centro Visite Monte Corno, a Trodena, nel Parco Naturale, ha riaperto le porte martedì 30 marzo. In concomitanza con le festività pasquali, presso il Centro sono stati ospitati quindici coniglietti. La mostra è stata realizzata in collaborazione con la Federazione Altoatesina Allevatori Conigli ed è rimasta aperta al pubblico fino a sabato 3 aprile.

In più, il 1° aprile, alle ore 15, presso il Centro, è stato organizzato un pomeriggio per i bambini, in collaborazione con l'Associazione Famiglie Cattoliche - KFS. La manifestazione ha avuto inizio alle 15.

Sabato 3 aprile, alle ore 16, è partito un momento culminante, con i giorni di panificazione. Gli interessati, con Paula March e Anna Pernter, hanno potuto impastare e sfornare il pane secondo le antiche ricette. Ma i giorni di panificazione continueranno fino a settembre, con queste scadenze: 11,18, 25 giu-

gno, 2,9,16,23,30 luglio, 6,13,20,27 agosto, 3,10,17,24 settembre, a partire dalle ore 16 fino alle 18.

I giorni di macina con il mugnaio Hermann Pernter avranno invece luogo nei seguenti giorni: 18 giugno, 2,16,30 luglio, 13,27 agosto, 10,24 settembre, dalle 15 alle 18.

Il Centro Visite Monte Corno a Trodena, nel Parco Naturale, è aperto da martedì a sabato, alle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Nei mesi estivi, luglio, agosto e settembre, è aperto anche la domenica.

Per informazioni, si prega di rivolgersi al responsabile del Centro Visite Dipl. Agr. Ivan Plasinger (Ufficio Provinciale Parchi Naturali), al numero telefonico 0471/869247, oppure tramite posta elettronica al seguente indirizzo:

info.th@provinz.bz.it





LA PARCANDOLA DELE UCE

Ades zon avante col contar su parcande de quei mati da Caran, con una che dal segur tanto cognosuda no la è, quella del uce.

Sta parcandola la me è stada dita su dal Aldo Dematio de Caran sul Ponte de Gèsa, zà valghe an fà.

El me ha contà che quan che l'era picìol, el zeva sal Calvel par legna e zaschere, l'era la metà dei ani 50, e l'aveva 13 ani. Valghe olta el scontrava 'na veciota la Maria Tomasi dita la Paoleta dal Calvel che la ghe contava su storie e parcandole vece de 'na olta. Questa che ve conterò, apena che l'è nà a casa

el la ha scritta zo' su en toco de carta.

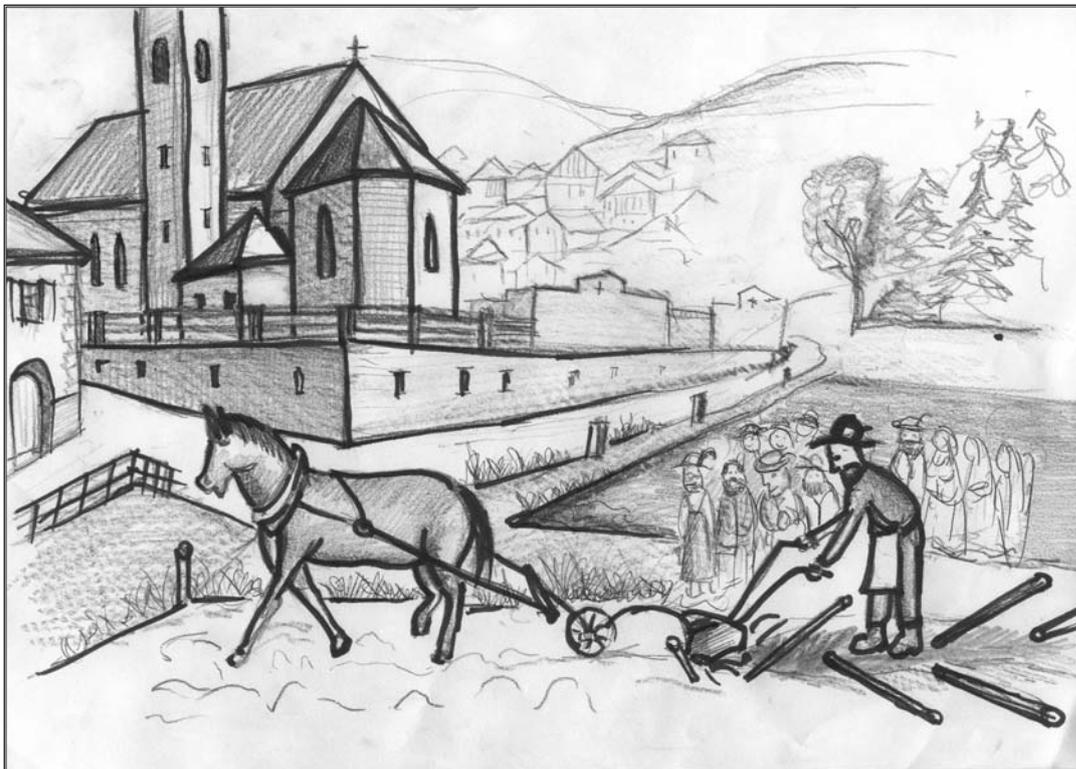
E ciapando l'ispirazion da sto toco de carta provo a contarla ai Vesini, de Fieme.

A Caran sti ani drio la Gèsa ghera doi campi, un l'era dela Regola, e el serviva par sodisfar i bisogni dela Comune, l'atro l'era de 'n omo, che l'era en losco figuro e l'era ciamà el Scur, visto che probabilmente nol zeva a mesa. Te quel dela regola butava ogni ben de Dio, enzeze te quel del Scur, no vegniva mae gnente, nonostante che el segutava a engrasar, a arar, a grapar e sarir.

A Caran, ghera en gran bisogno de pali de fer e la Regola la aveva le casse ode.

El scur allora el fa ciamar a "Comune" la zente, come che suzedeva sti ani, viste le nose consuetudini, i se cata te piazza e el prova a convinzer l'Assemblea dei "Vesini" che drio la Gèsa ghera en campo talmente bon che se averia cognù somenar uce, che se ben engrasade, le averia zermoià e dato pali de fer. Ghe quei che i lo ciàpa par mato, ma par i pù tropi l'è la soluzion meio e en dì de April, con ordine del Regolan de Comun, e con la benedizion del Curato, i vò a far arar su el campo, far i solchi par poder empiantar le uce, par dapò de altogno binar su i pali de fer.

El scur, visto che l'era el pù furbo del paes, o almanco el pensava de eserlo, el vò tel sò campo che de solito no butava mae gnente, e el dis empianto anca mi uce. E vedron chi che



ne bina sù de pù.

E tuti i Carani i lo tosèva en giro e i ghe diseva valà se tel to'campo no buta gnanca zenisci.

Ariva Altogno e el Scur el vò con el so bocia, tel campo de note con en car pien de pali de fer ben scuerti parchè la zente no li vedese. Entanto che el bocia l'arava el Scur el mete va zo i pali de fer, dapò el ghe dà na bèla grapada par no far veder gnente a neguni.

Doi trei dì dapo' la zente l'era pronta par nar a binar i pali, la Comunanza con al seguito la zente i mete soto i manzi, ma con sorpresa de tuti no i cata gnanca pù le uce.

Alora el Scur el taca a rider e el dis vedè a no engrasar! El ciamà anca el tuti i Carani e el ghe dis vegnì mo' a veder tel me, che anca mi ae empiantà uce, e la zente la ghe diseva ma che vos binar se gnanca qua che buta ogni ben de Dio, no ghe gnente.

Ma la zente l'è restada sorpresa tel veder che entanto che l'arava saltava fora pali de fer, e slinze da par tuto quan che el pùo el ciapava i pali.

Come avè podù veder anca staolta un en furbo l'è sta bòn a farghela a quei da Caran, ma a contarla tuta l'hà cognù darghe i pali ala Regola, ciapondo de olta sol en còzo de uce, cosita el ghe ha dito el Regolan." 'n altro an ne 'mpiantes a mò!"

Fabrizio Ciresa



nio diretto su Fiemme e di principe territoriale, ordina al nobile Nicolò, quale giudice di Egna, di far verificare e marcare i confini tra le due giurisdizioni di Egna e Fiemme: *...ut ipse dominus Nicolaus de mandato ipsius domini episcopi faciat consignare terminos inter illos de Flemis et de Montagna, de Binzan et Doladizza et Persenico prout ius est et quod homines dicti domini Nicolai non transeant ultra dictos terminos iam ultra centum annos positos.*

Cioè: ...affinchè lo stesso nobile Nicolò per ordine dello stesso signor vescovo faccia confermare e consegnare, secondo quanto è giusto, i confini tra quelli di Fiemme da una parte e quelli di Montagna, di Pinzano, di Doladizza e di Persenico (Redagno?) dall'altra, e che gli uomini del nominato nobile Nicolò non oltrepassino più tali confini collocati in posto già da più di cento anni.

Le parole latine sono tratte direttamente da un documento conservato nell'archivio della Comunità a Cavalese - Cassetto k, scatola 37,1. Si tratta di una pergamena della misura di cm 47x16, datata Egna 25 giugno, Doladizza 26 giugno, Chiusa di Trodena 27 giugno 1234. Il testo latino è stato trascritto dall'originale dal Prof. Franz Huter e pubblicato nel *Tiroler Urkundenbuch (TUB)*, III Band, Innsbruck 1957, pagg. 60-62.

Da questo preambolo si deduce che precedentemente gli abitanti di quelle località avevano occupato, probabilmente con pascolo e sfruttamento del bosco, terreni spettanti ai Fiemazzi. Si indica anche chiaramente che tali confini erano stati posti già oltre cento anni prima. Ciò rimanda esattamente agli anni intorno al 1111, quando furono sottoscritti i Patti Ghebardini. Questo è una importante prova che i Patti Ghebardini furono preceduti da una accurata trattativa tra le due parti, principe-vescovo e Fiemazzi con la definizione esatta dei confini.

Il documento continua: *...Volens ipse dominus Nicolaus mandatis ipsius domini episcopi Tridentini et sancte iusticie ne aliquis eror et scandalum amplius oriatur inter ipsos homines vallis Flemarum et illos de Montagna Binzan ut supra precipit...omnibus infrascriptis... (persone di Egna, di Aldino, e di Montagna) ...quod suo sacramento dicant veritatem ubi sunt termini et confines ipsorum hominum et comunitatis vallis Flemarum infra spacium trium dierum et debeant consignare et ostendere in bona vera et pura consiencia sine aliquo fraude et dolo.*

Cioè: Volendo lo stesso nobile Nicolò obbedire agli ordini del signor vescovo Tridentino ed ai dettami della santa giustizia, affinché non si verificino più inganno e discordia tra gli uomini di Fiemme ed i soprannominati uomini della zona de Egna, Montagna, Aldino, Pigelberg e Persenico, comandò a

tutti costoro sotto giuramento di dire la verità senza frode ed inganno, dove si trovano i confini con gli uomini e la Comunità di Fiemme in buona vera e pura onestà.

Questo passo lascia chiaramente intendere che tra la gente della giurisdizione di Egna e quella di Fiemme vi erano stati gravi motivi di attrito, causati anche dolosamente, forse sotto la regia degli stessi nobili di Enn.

Premesso tutto questo, il contenuto del documento si può dividere in tre parti, come tre giorni è durata fisicamente la procedura ed il percorso fatto dalla commissione giurata, la quale è stata appositamente ed autorevolmente nominata il primo giorno.

Il procedimento di revisione si articola in tre giorni.

Primo giorno: formazione della commissione per la verifica dei confini.

Il giorno 24 giugno davanti al giudice Nicolò sulla pubblica piazza del borgo di Egna avviene la convocazione ed individuazione delle persone, domiciliate nelle zone confinanti con Fiemme, che devono presenziare all'atto giudiziario: vi compaiono come testimoni Antonio fu Giacomo, il nobile Trentino Cosiano, il notaio Bracabelo, Ambrogio de Val Sorda e altri. Davanti allo stesso giudice per la parte di Fiemme sono presenti Bertoldo di Cavalese, scario della della Comunità di Fiemme, i regolani Nicolò de Menacoris della villa di Castello, Pietro Claudelo di Carano, Zaneto Ferandelo di Daiano, Giovanni Broco di Cavalese e Tomaso di Varena, Giovanni Eme e Bertoldacio di Tesero, Zaneto de la Costa di Predazzo, Avancino e Antonio di Moena. Per la parte della pieve di Egna sono convenuti Corrado di Ora, Bertoldo Bonacursio di Ora, Gerardo de la Croce, Nicolò Prisca e Alberto di Egna, Talerio, Giovanni, Vizo, Rodufo di Pigelberg¹ tutti del monte di Aldino, Marcio mercante, Bobulco e Michele tutti di Montagna. Queste sono persone esperte dei luoghi, abitano sui confini con Fiemme e sono chiamati a mostrare sotto giuramento dove sono i confini ed i termini di confine degli uomini e della Comunità di Fiemme "...senza alcuna frode e tranello".

Secondo giorno: prima parte del percorso per la verifica dei confini.

Il giorno seguente, 25 giugno, incomincia la ricognizione dei confini a partire dalla località sopra Doladizza presso il mulino chiamato "in Doza" di proprietà di Fiemme; questo è situato sulla sponda del Rio Nero, pressapoco di fronte alla frazione di Aldino, Olmi - casa "Mueller". Di qui il gruppo di quelli di Fiemme e di quelli di Egna salgono lungo una costa che sporge tra due vallette prospicienti Aldino, dirigendosi verso il monte Cislun. Dopo il maso Pausa, sulla antica strada delle Vallazze,² esiste-



va un capitello che, pur diverso dall'attuale, rappresentava uno dei termini di confine. La ricognizione continua arrampicandosi lungo un ripido costone per arrivare alla base di una grande parete *una magna albedine valde alta*, di grande biancore: è la parete nord del monte Cislone, che il documento dice essere di quelli di Trodena, e quivi viene posto un altro termine.

Il gruppo dei periti ritorna verso il mulino di Doza e di qui percorre a ritroso il Rio Negro verso Fontanefredde. Il corso dell'acqua da questo punto prende il nome di Riofreddo ed il percorso degli incaricati prosegue fino al luogo "lusora ancipitris" del monte Cugola.

A questo punto termina il percorso della giornata e viene proclamato che il monte Cugola appartiene a Fiemme ed il monte Occlini appartiene ad Aldino; i giurati dichiarano inoltre che scendendo verso valle tutta la parte sinistra dell'acqua fino al mulino Doza è della Comunità di Fiemme.

Terzo giorno: conclusione del tragitto e solenne manifestazione probatoria.

Il giorno seguente, 26 giugno, la commissione inizia il percorso di verifica dei confini dalla località Chiusa di Trodena (tra Trodena e Gleno), e si dirige verso il monte Corno, identificando e confermando due pietre di confine. Il Corno rappresenta la sommità del monte "Brage", terzo punto di confine. Poco distante viene confermato un quarto termine, descritto come una pietra molto grande (*unus lapis magnus valde*) in prossimità di due laghetti. La descrizione precisa che ivi confinano quelli di Capriana, quelli di Grumes e quelli di Fiemme.

Terminato l'itinerario di verifica e conferma, gli incaricati di Ora, di Egna, di Aldino e di Montagna con giuramento sui santi Evangelii di Dio affermano che da sicuro ricordo i monti Cugola e Brage con i confini segnati sono e sono stati della Comunità di Fiemme.

A conclusione ufficiale della ricognizione dei confini e della loro conferma viene celebrato il rito della presa di possesso: i giurati della parte di Egna mettono in mano allo scario di Fiemme ed ai suoi regolani terra ed erbe e legni "dei monti e dei pascoli" di Cugola e di Brage (attuale monte Corno e territorio sulla sinistra idrografica del Rio Bianco di Capriana) ed aprono e chiudono le porte del mulino di Doza, consegnando in tal modo il territorio ai loro proprietari, i quali accettano ed approvano.

Tutto questo viene confermato dal notaio imperiale Alberto. Il giudice Nicolò di Egna alla presenza di tutti i protagonisti della verifica dei confini "approva, elogia e conferma". Tutti promettono solennemente di rispettare in tutte le sue parti quanto concor-

dato sotto pena di 100 libbre di denaro a danno della parte che non starà ai patti³.

I confini così solennemente riconosciuti non rimangono tali fino a nostri giorni: dovrebbero infatti corrispondere agli attuali confini della proprietà della Comunità di Fiemme, i quali attualmente decorrono sulla cresta Sasso del Gazo - monte Tolargo - maso della Scofa. Invece secondo i rilevamenti dell'anno 1234 il confine dovrebbe essere formato dall'acqua del Rio Freddo e del Rio Nero fino al vecchio mulino Doza e da questo punto sulla linea Mulino Doza - monte Corno.

Nel corso dei secoli si sono verificati diversi cambiamenti a causa anche di interminabili liti tra quelli di Fiemme e quelli di Egna.

Già nell'anno 1279 la Comunità di Fiemme cede in enfiteusi perpetua ad un certo Odorico Talarius (Thaler?) di Aldino il mulino di Doza "con macine, ferramenta ed acquedotti ed altre costruzioni" per l'affitto annuo di nove Lire di moneta meranese⁴.

Un'altra modifica di importanza è stata indotta nell'anno 1315 da una sentenza del conte Enrico del Tirolo, con la quale si stabilisce che il giudizio di Egna potesse estendere il diritto di pascolo verso Fiemme fino alla Sella di San Lugano. Questo punto rappresenta oggi il confine tra le province di Trento e di Bolzano⁵, che, venendo da Fiemme, trova visiva collocazione sulla Strada statale n. 48, appena prima della chiesa di San Lugano.

I luoghi.

Egna (...in burgo Engne in plazo comunis) è stata fondata ex novo nell'anno 1189 come porto fluviale e centro commerciale. Nell'anno 1212 fu completamente sommersa da una terribile alluvione, ma fu subito ricostruita e ampliata con una nuova serie di portici, oggi noti come Portici Superiori (Obere Lauben). Il nome originale di Egna è stato Mercato Nuovo (Neumarkt), portici inferiori e superiori rappresentano la speciale caratteristica del borgo. Queste strutture edilizie furono concepite come tipica via di commercianti; nella loro parte più bassa esisteva una dogana, dove confluivano le merci del porto fluviale sull'Adige. In un grande prato adiacente al fiume venivano approntate le zattere formate dal legname che vi veniva trasportato attraverso il passo di San Lugano (un altro importantissimo punto di arrivo del legname di Fiemme è stato per secoli il porto di Lavis, punto di arrivo dei boroni provenienti dalle perigliose operazioni di trasporto fluviale sul torrente Avisio, le famose "Menade"). Sui zatteroni di tronchi d'albero (le piane) venivano poi caricate anche altre merci, destinate ad essere trasportate verso i mercati italiani, Verona in particolare, dove legname e merci venivano scaricati e venduti.



Il luogo “Piazza comune di Egna” lo troviamo anche in molte altre località ed era il posto dove avvenivano le riunioni del popolo per la trattazione dei problemi pubblici ed era anche la normale sede del tribunale, dove venivano trattate le cause civili e criminali, alle quali tutti avevano il diritto di assistere. Altre volte tali luoghi venivano anche chiamati *in loco ubi ius reditur*, dove cioè si amministrava la giustizia (per esempio a Castello viene citata questa particolare denominazione).

Doladizza e Doza (*in capite Doladice... in loco ubi dicitur in Doza*): sopra Doladizza, nel luogo chiamato Doza, i giurati di Egna indicano un mulino, affermando essere questo stato fin dai tempi antichi degli uomini di Fiemme; vi viene verificato il primo cippo di confine. Questo mulino si trovava sulla sponda sinistra del Rio Nero, forse un poco più a monte di casa Mueller agli Olmi (Holen), piccola frazione di Aldino. La località Doza viene più volte nominata come punto di partenza e di riferimento per la ricognizione dei confini. Di qui parte la commissione e risale verso l'alto, percorrendo un rilievo che divide due vallecole. La descrizione del tragitto informa che sulla via comune esiste un altro cippo (ad ovest del maso Pausa) e sopra di questo si indica il Cislon

(mons Ciani). Sulla sua parete nord vi è una grande macchia bianca (*...in quo saso est una magna albedine valde alta...*).

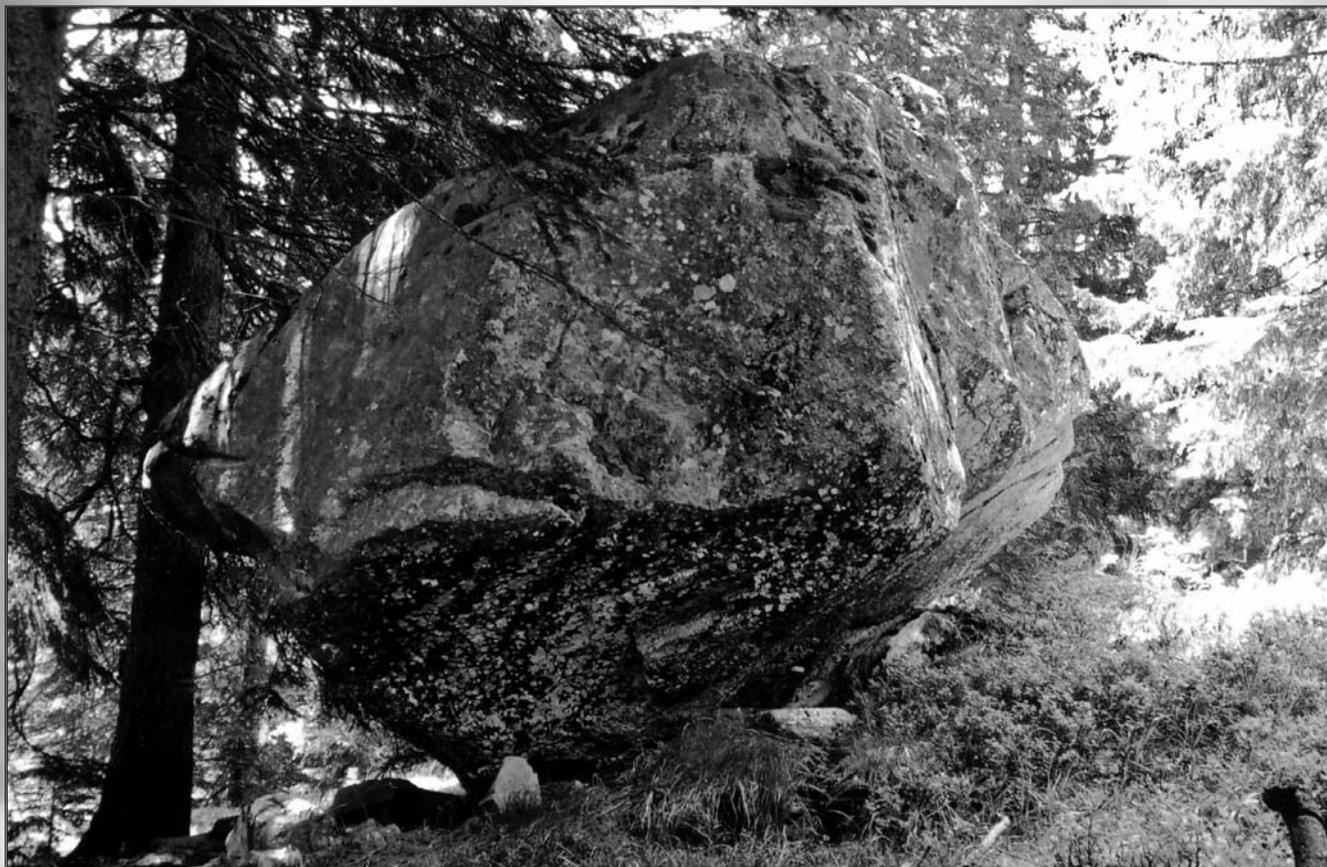
Cislon (*saso montis Ciani*) è la omonima montagna con la attuale malga-agritur: si afferma che è di quelli di Trodena non quindi di quelli di Fiemme. Il Cislon è oggi rinomato anche per la sua struttura geologica con masse rocciose a strati formatesi nell'era del Triassico circa 100-150 milioni di anni fa.

Ripartendo da Doza, la comitiva dei giurati risale il Rio Freddo (*...rivum frigidum sive Nigrum rivum*): si tratta dell'odierno Rio Nero (Schwarzenbach) che nasce nei pressi della sella degli Occlini e va a sfociare nel fiume Adige presso Ora.

Dalla testimonianza dei giurati di Egna appare chiaramente che tutto il territorio sulla sponda sinistra del Rio Nero appartiene a Fiemme, dagli Occlini fino al mulino di Doza. Attualmente il confine si presenta diverso, più spostato verso sud-est.

Persenico: nome di località forse relativa a qualche maso o persona della zona di Redagno (Radein).

Monte Cugola e Malga dei Zugadori (*...usque ad lusora ancipitrum que sunt in capite montis Chegali...*). E' l'ultima tappa del secondo giorno. I “commissari” si fermano al monte Cugola, infatti la



Si tratta dell'antichissima pietra di confine tra le giurisdizioni di Fiemme, Grauno-Grumes ed Egna. E' il famoso "sasso seduto" (huecketer Stoan), ultimo cippo di confine individuato e segnato dalla commissione giurata dell'anno 1234. Il masso erratico appare chiaramente piantato nel terreno con un suo spigolo; confrontandolo con l'altezza del tronco di larice vicino ci si può fare un'idea della sua grandezza e del perché del nome locale (foto gentilmente messa a disposizione dal Dr. Heinz Abram di Anterivo).



zona seguente verso Lavazè non fa parte della giurisdizione di Egna, ma confina con la giurisdizione di Nuova Ponente (Deutschenofen) e non entra nella loro competenza. Interessante la denominazione *luso-ra ancipitrum* (latino *lusor* = giocatore e *anceps* = posto che guarda da due parti, dubbioso e significati simili); oppure forse dal documento originale si può leggere *accipitrum* (da *accipiter* = sparviero, falco) nel qual caso si dovrebbe intendere luogo per l'addestramento degli sparvieri; nel medio evo gli sparvieri erano famosi e ricercati per la caccia (la falconeria). Modernamente possiamo forse individuare questo posto nella località "Malga dei Zugadori", appartenente al Comune di Varena anche catastalmente e localizzata in prossimità del Passo degli Occlini. Che si tratti proprio di questo sito viene confermato dalla testimonianza dei giurati di Egna, per i quali il monte Cugola (*Chegal*) è della Comunità di Fiemme e che dall'altra parte c'è il monte Occlini, che è di quelli di Aldino.

Trodèna. Il giorno seguente 27 giugno si ritrovano tutti a Trodena e precisamente alla Chiusa di Trodena⁶ al di là del Cislone. Qui viene indicato un cippo di sasso in terra. La chiusa di Trodena si trova tra la località Molini e Gleno⁷. Di qui ascendono verso il Corno (*Cornus*): con questo nome si indica la sommità del monte Brage che guarda verso Capriana.

Monte Corno (*Cornus que iacet supra Sanctum Florianum*); si tratta della cima della montagna allora chiamata *Mons de Brage*. Questo monte fu per secoli una vasta zona prativa. Oggi chiamata Le Monte⁸. Nel tempo successivo fu divisa in appezzamenti della misura di 150 pertiche quadrate o multipli di esse (una pertica quadrata = mq 4,6), come appare dal Catasto di Maria Teresa della fine del 18° secolo; queste pezze segabili venivano concesse in enfiteusi rinnovabili ogni 19 o 29 anni prevalentemente a gente di Capriana.

Sul Corno viene collocato un cippo lapideo segnato con tre croci.

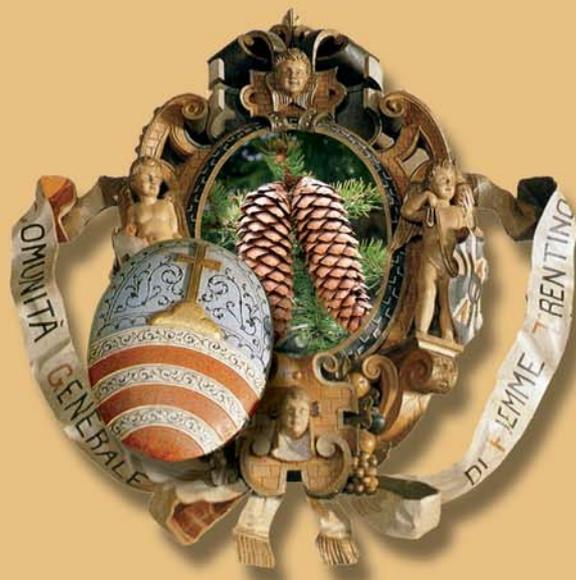
Lago nero e Lago bianco (...*et sunt in loco due lagune*...). Si tratta di due piccoli laghetti di origine glaciale, nei tempi geologici formanti probabilmente un unico bacino. Il Lago nero è ancora esistente e ben visibile, mentre il Lago bianco è ridotto ad una palude poco appariscente. Esisteva ancora fino al 12 febbraio 1953 quando, in seguito alla costruzione della galleria Stramentizzo-San Floriano fu improvvisamente svuotato e le acque che formavano un enorme bacino sotterraneo defluirono per mesi verso Laghetti di Egna⁹. Dal Lago bianco sortisce il Rio Bianco che va a sfociare nel torrente Avisio ed in passato formava il confine della Comunità di Fiemme; Carbonare e Rover erano gruppi di masi affittati dalla Comunità

con contratti di enfiteusi perpetua ad abitanti del luogo.

Huecketer Stoan¹⁰ poco distante dal Corno (...*immo quasi prope est unus lapis magnus valde pro alio quarto termino*...). Si tratta di un grandissimo masso erratico, solitario nell'ambiente circostante, il quale ha costituito e lo è ancor oggi punto di confine tra la Comunità di Fiemme, Capriana, Grauno e la Bassa atesina (Tiroler Unterland).

NOTE:

- ¹ Pigelberg è un maso tuttora esistente sulla sponda destra del Rio Negro presso Fontanefredde.
- ² H. Wopfner in "Bergbauernbuch", 2. Band, Innsbruck 1995, pag 278, ricorda che sulle linee di confine, la dove vi era cambiamento di direzione venivano posti cippi di pietra ben visibili e che i confini venivano spesso contraddistinti da crocefissi o da capitelli.
- ³ Nell'anno 1312 Enrico, Conte del Tirolo, conferma il tracciato dei confini come descritti nell'anno 1234 (Archivio Comunità di Fiemme, cassetto K, scatola 32, 2).
- ⁴ Documento notarile presso l'Archivio della Comunità a Cavalese, citato da O. Stolz in "Die Ausbreitung des Deutschtums...", 2 Band, pag. 223 e 230.
- ⁵ Cfr. O. Stolz in "Politisch- historische Landesbeschreibung...", Innsbruck, 1937, pag. 230.
- ⁶ Il nome Trodena viene fatto derivare dal toponimo preromano *troi* = via; in dialetto fiemmeso *Troso* = sentiero e *Trodenar* = camminare.
- ⁷ Nei Patti ghebardini dell'anno 1111 si afferma che la *Clusa Trodene* è il primo luogo e confine della Comunità di Fiemme.
- ⁸ Le Monte nel dialetto di Fiemme indicano sempre prati segabili; per es. Bellamonte, una volta quelli di Castello la chiamavano via le Monte. Le Monte venivano falciate di norma una sola volta tra fine luglio e metà agosto e dopo in settembre potevano venir pascolate da greggi transumanti da altitudini più alte.
- ⁹ Dalla diga di Stramentizzo (970 m.s.l.m.) fu costruita una galleria lunga quasi dieci chilometri e larga 3,6 metri, che attraversò la montagna per sbucare sopra la Valle dell'Adige sul Koenigswiese. Di qui con un salto di 800 metri l'acqua raggiunge la centrale elettrica di San Floriano, a sua volta scavata in caverna.
- ¹⁰ Questo grande masso esiste anche oggi nella stessa posizione di allora e la sua forma richiama la sagma di una persona accucciata; nel dialetto locale è chiamato *Huecketer Stoan*.



La Comunità di Fiemme